

NICKELODEON MOVIES PRESENTS



THE
SPIDERWICK
CHRONICLES

*“NON OSATE LEGGERE QUESTO LIBRO
PERCHÉ SE GLI DARETE ANCHE SOLO UNA
SEMPLICE OCCHIATA LO FARETE A
RISCHIO DELLA VOSTRA VITA E DOVRETE
AFFRONTARNE LE MORTALI
CONSEGUENZE ”*

*- Iscrizione sulla copertina della Guida
Pratica di Arthur Spiderwick al Mondo
Fantastico che Vi Circonda*

Uscita: 21 Marzo 2008

Durata: 96 minuti

Non fidatevi di ciò che vedete. . .

Dall'amata serie di libri arriva "Spiderwick - Le Cronache," un fantasy avventuroso che rivela il *resto* del mondo che ci circonda.

Cose molto strane cominciano ad accadere nel momento in cui la famiglia Grace (Jared, il suo gemello Simon, la sorella Mallory e la loro mamma) lasciano New York e si trasferiscono in una vecchia casa isolata di proprietà del loro lontanissimo zio, Arthur Spiderwick.

Incapaci di spiegarsi le stranezze e le sparizioni che sembrano verificarsi quotidianamente, la famiglia cerca di scoprire cosa stia realmente accadendo e porta alla luce la straordinaria verità sulla proprietà Spiderwick e sulle creature che vi abitano.

La Paramount Pictures e la Nickelodeon Movies Presentano Una Produzione Kennedy/Marshall e Mark Canton Un Film di Mark Waters "Spiderwick - Le Cronache" con Freddie Highmore, Mary-Louise Parker, Nick Nolte con Joan Plowright e David Strathairn e le voci di Seth Rogen e Martin Short. Il film è diretto da Mark Waters e la sceneggiatura è di Karey Kirkpatrick e David Berenbaum e John Sayles, basata sui libri di Tony DiTerlizzi e Holly Black. Il film è prodotto da Mark Canton, Larry Franco, Ellen Goldsmith-Vein e Karey Kirkpatrick. I produttori esecutivi sono Julia Pistor, Tony DiTerlizzi e Holly Black. Il direttore della fotografia è Caleb Deschanel, ASC. Le scenografie sono di James Bissell. Il montaggio è di Michael Kahn, A.C.E. I costumi di Joanna Johnston. Le musiche sono di James Horner. Gli effetti speciali visivi sono stati realizzati dalla Industrial Light & Magic. Gli altri effetti visivi sono stati realizzati dal Tippett Studio.

SUL FILM

"Spiderwick - Le Cronache" è uno straordinario fantasy avventuroso, con creature provenienti da un mondo occulto. Quando la famiglia Grace si ritrova faccia a faccia con queste creature magiche e a volte spaventose, non solo deve mettere alla prova se stessa ma anche superare i conflitti famigliari.

La storia ruota attorno ai tre figli - Jared e il suo gemello Simon (entrambi interpretati da Freddie Highmore), e la loro sorella maggiore, Mallory (Sarah Bolger) - e alla loro mamma Helen (Mary-Louise Parker), separatasi di recente.

La famiglia si trasferisce nella tenuta Spiderwick, isolata e fatiscente, una volta dimora del loro prozio Arthur Spiderwick (David Strathairn) e della prozia Lucinda (Joan Plowright). Nonostante ai ragazzi il trasferimento pesi, ciascun membro della famiglia comincia ad adattarsi alla situazione a modo proprio - Simon, il più studioso dei due gemelli, esaminando la strana dimora, Mallory esercitandosi nella scherma, e Helen trovandosi un nuovo lavoro nella città più vicina.

Jared, tuttavia, comincia a notare le strane cose che si verificano nella casa magica, e comincia a fare delle indagini. Ignorando gli avvertimenti di un brownie, Thimbletack (Martin Short), una creatura incantata che vive nelle mura della casa, trova uno strano libro, potenzialmente pericoloso, scritto dallo Zio Arthur, *La Guida Pratica di Arthur Spiderwick al Mondo Fantastico che Vi Circonda*. Una volta aperto, il libro rivela - e libera - un mondo che circonda la Tenuta Spiderwick, abitato da una serie di strane, meravigliose - e spaventose - creature: un furbo ma amichevole folletto di nome Hogsqueal (Seth Rogen), un gruppo di pericolosi spiriti maligni, le misteriose e bellissime fate e gli spiritelli. Solo coloro

che guardano attraverso una magica "pietra delle visioni" o che hanno lo sputo di uno sciagurato folletto nell'occhio – l'appiccicoso fato di ogni bambino – possono vedere queste creature.

Ma è l'astuto orco maligno Mulgarath (Nick Nolte), che rappresenta la minaccia più temibile. I ragazzi cominciano a rendersi conto che la *Guida Pratica* non è soltanto il prodotto dell'immaginazione del loro prozio, ma la chiave per rapportarsi con tutte le magiche creature che incontrano, fornendo un potere incredibile a chiunque ne comprenda i segreti. *E Mulgarath non intende fermarsi davanti a nulla pur di appropriarsene!*

Ricco di fantasia, emozioni, suspense e azione, il film racconta i disperati tentativi dei ragazzi Grace di proteggere la *Guida Pratica* ed assicurarsi che non cada nelle mani sbagliate, mentre traggono da essa – e costruiscono– le loro forze, con l'aiuto di alcune straordinarie creature del Mondo Occulto.

LA PRODUZIONE

Il regista Mark Waters è stato attratto dagli elementi immaginari straordinari di *Spiderwick - Le Cronache* di Tony DiTerlizzi e Holly Black, in particolare per il fatto che potevano venir collocati in un luogo ed in un tempo che la gente trovasse familiare– l'America di oggi. “Ho sempre amato i film del genere fantasy, e quando ho letto questa serie di libri ho capito che avrei potuto fare qualcosa che non era stato fatto prima – un film di avventura, e con delle creature incredibilmente straordinarie, ma che non avesse luogo in una terra lontana popolata da maghi inglesi orfani dark , o avesse degli strani, attori irriconoscibili”.

Invece, spiega Waters, i protagonisti del film sono dei ragazzini con i quali il pubblico può facilmente identificarsi. “Sembrano essere semplicemente precipitati in una situazione assolutamente fuori dall'ordinario quando la famiglia Grace si trasferisce nella tenuta che hanno ereditato e vengono pian piano in contatto con queste creature utilizzando la *Guida*. Era l'occasione per fare un film che fosse facilmente accessibile a tutti, partendo dalla considerazione che queste creature un po' folli e strane potrebbero essere attorno a noi in qualsiasi momento”.

Uno dei motivi per cui i ragazzini possono facilmente identificarsi con i personaggi del film, spiega, è che essi combattono con problemi comuni a molte famiglie di oggi. “Ma il viaggio incantato e spesso pieno di pericoli in cui si imbarcano consente loro di scoprire di avere una forza che non sospettavano di possedere e di servirsene – individualmente, e, cosa più importante, come famiglia”.

Jared Grace, interpretato da Freddie Highmore, sta attraversando un momento di crisi nella sua vita, ed è grazie a questa straordinaria avventura che riesce a venire a patti con ciò che prova in seguito alla separazione dei suoi genitori, spiega Waters. “Jared è rimasto profondamente colpito dal divorzio; prova molta rabbia, ha un atteggiamento ribelle e non cerca affatto di nascondere i suoi sentimenti, soprattutto confrontandosi con sua madre e i suoi fratelli. Ma alla fine, questo incredibile viaggio, alla fine del quale sarà praticamente lui a salvare la sua famiglia, finisce anche col sanare anche le sue ferite psicologiche”.

Helen Grace, interpretata da Mary-Louise Parker, ha appena rotto con suo marito e si trasferisce nella vecchia tenuta di famiglia, una oscura e fatiscente casa vittoriana che porta il nome di suo zio, Arthur Spiderwick. Nessuno è contento della cosa, ma lei sembra avere un'alleata nella figlia, Mallory, interpretata da Sarah Bolger. “Mallory è una specie di mini mamma. È anche quella che si rende conto

meglio degli altri del perché il divorzio abbia avuto luogo, ma inizialmente non lo spiega ai suoi fratelli – è molto protettiva nei loro confronti, anche se la fanno diventare matta, Jared in particolar modo”, spiega Waters.

Simon Grace – anch'esso interpretato da Freddie Highmore – è il più imbranato dei due, ma la sua silenziosa determinazione e la sua attenzione per i dettagli si rivelano un dono prezioso quando la famiglia è in pericolo. “Cosa ancora più importante, riescono a superare le loro differenze e a lavorare insieme e, nel far ciò, imparano ad amarsi e ad apprezzarsi l'un l'altro”, riassume Waters. “Il mondo fantastico alla fine consente loro di comprendere meglio la loro realtà”.

L'avventura ha inizio quando Jared trova *La guida pratica di Arthur Spiderwick al fantastico mondo che vi circonda*. Ciò di cui Arthur Spiderwick (David Strathairn), l'uomo che ha costruito la magione, non si è reso conto nello scrivere il manuale è che i segreti che ha rivelato sul mondo fatato potevano trasformarsi in un “manuale di istruzioni” ed essere pericolosi se finiti nelle mani sbagliate. Pertanto, quando Jared trova il libro che è rimasto nascosto nella casa per 60 o 70 anni, spalanca letteralmente una sorta di vaso di Pandora.

Inizialmente è emozionato all'idea delle strane ma meravigliose creature di cui ha scritto lo zio Arthur. Ma poi capisce insieme ai suoi fratelli che questo mondo straordinario di cui si parla nel libro esiste realmente nella loro casa – cosa che spiega alcune stranezze verificatesi attorno a loro. Lo strano suono che si sente nelle pareti è in realtà un folletto. E, secondo *La guida pratica*, quando i folletti si arrabbiano diventano dispettosissimi e l'unico modo per placare la loro ira è dar loro del miele, sempre secondo la *Guida*, che essi ingurgitano con grande soddisfazione. Appare presto ovvio che ogni cosa nel libro – le pagine riguardanti i brownie e gli orchi e tutto il resto – è reale e presente attorno a loro e che non si tratta solo del prodotto della fervida immaginazione del loro prozio.

Le svariate creature che i ragazzi incontrano nel corso del film variano per dimensioni a partire dai nove pollici del brownie Thimbletack (che ha la voce di Martin Short) ai tre metri dello spaventoso orco Mulgarath (interpretato da Nick Nolte). “E nel mezzo ci sono tutte le altre creature”, spiega Waters, “come i folletti, gli spiritelli e gli hobgoblin, come Hogsqueal, che diventa l'alleato dei ragazzi – cosa che accade solo quando non è distratto dagli uccelli, di cui ama cibarsi”. A dare la voce a Hogsqueal, con grande umorismo – e a produrne i molti rumori non educati - è Seth Rogen.

Spiderwick - Le Cronache inizialmente era una serie di libri molto famosi di Tony DiTerlizzi e Holly Black. Molte sono state le richieste per portarne le storie sul grande schermo e DiTerlizzi e la Black volevano affidare le loro creazioni a mani capaci. Alla fine, Mark Canton è sembrato loro il produttore perfetto per il film. E Kathleen Kennedy, per la gioia di DiTerlizzi e della Black si è poco dopo unita a lui.

“Un sacco di amici che avevano letto il libro e visto le illustrazioni hanno pensato che si poteva farne un film carino”, ricorda DiTerlizzi. “Era anche un mio sogno, ma sono così tanti i libri che vengono opzionati per farne dei film...pertanto io ed Holly non ci eravamo fatti troppe illusioni riguardo al fatto che potesse veramente succedere. “Quello che ci è veramente piaciuto tanto dei realizzatori era che sembravano veramente amare e rispettare i personaggi, le creature e il mondo di *Spiderwick - Le Cronache*. I nostri eroi non hanno alcun superpotere e non vivono in una terra molto lontana. Possono solo contare sulla propria scaltrezza e gli uni sugli altri, per potersela cavare nelle situazioni straordinarie e spesso pericolose in cui vengono a trovarsi una volta entrati nel mondo segreto”.

I due autori sono stati ispirati dai classici come le *favole dei fratelli Grimm*. "C'era sempre un Jack furbo che la spuntava contro il gigante, o una principessa ingegnosa che riusciva a scappare dal castello incantato", continua Di Terlizzi. "L'idea di base è che la conoscenza è il loro potere, e l'uso che ne fanno (in questo caso come i ragazzini utilizzano *La guida pratica* di Arthur), è la chiave della storia. Mark Waters ha fatto sua questa idea e l'ha utilizzata alla perfezione".

"Una volta finiti i libri, quando le persone hanno iniziato a contattarci per opzionarli, ho avuto l'impressione che sarebbero diventati un film, ma sono per natura un pessimista e non credo mai che possa accadermi qualcosa di buono", spiega ridendo la Black. "Quindi sono rimasta di sasso e piacevolmente emozionata quando Mark Waters e Mark Canton hanno preso in mano il progetto, e quando ad essi si è aggiunto questo straordinario gruppo di attori. Quando ho visto i set, è stato come entrare nel libro. Un'esperienza incredibile".

Il produttore e co-sceneggiatore Karey Kirkpatrick dice che quando si sono rivolti a lui per la prima volta per l'adattamento dei libri di *Spiderwick* per il cinema, lui li ha immediatamente letti ai suoi figli per vederne la reazione. "Erano affascinati dalle storie e dalla possibilità che io potessi in qualche modo venir coinvolto nel progetto. Io, proprio come loro, ero molto affascinato dall'idea delle cose che non possiamo vedere – o che scegliamo di non vedere – siano in realtà proprio attorno a noi. Quello è stato il mio punto di partenza – qualcosa con molti elementi fantasy, centrato attorno ad un elemento umano, che si relaziona con un mondo magico tutto attorno. Mi piaceva l'idea di questi bambini con i genitori divorziati e di come alla fine l'intera straordinaria avventura contribuisse a farli avvicinare fra di loro," spiega Kirkpatrick.

È esattamente questo straordinario equilibrio tra fantasia e realtà che rende "Spiderwick - Le Cronache" differenti da qualsiasi altro film fantasy, secondo il produttore Canton. Sono più tenebrose, più spaventose e molto più piantate nel mondo reale. "L'idea di base era quella di avere un mondo reale dove accadono cose inspiegabili e spesso spaventose. Ciò che rende il tutto più credibile e realistico è che abbiamo a che fare con una famiglia dai problemi reali i cui membri, grazie a questa straordinaria avventura, sono in grado di trovare la magia dentro di loro".

La storia apparirà particolarmente vera a tutte quelle famiglie sfasciate che riescono a farcela, spiega Canton, sforzandosi di unire le forze e fare gioco di squadra nei momenti difficili. "Volevamo fare un film che parlasse la lingua degli adolescenti e degli adulti nella storia, e che trattasse onestamente dei problemi che gli adolescenti hanno fra loro e con i genitori".

Canton spiega come gli altri produttori del film, tra i quali Kirkpatrick, Larry Franco ed Ellen Goldsmith-Vein, hanno messo insieme un gruppo di realizzatori strabilianti. "Quando sei sul set tra miti del cinema e vincitori del premio Oscar di vari paesi, è difficile non rimanere senza fiato". Canton si riferisce al supervisore della squadra degli effetti speciali visivi della ILM Pablo Helman, al supervisore delle creature fantastiche Phil Tippett del Tippett Studio, e al supervisore degli effetti speciali Michael Lantieri, che si occupava degli effetti speciali sul set. Ad essi vanno aggiunti il direttore della fotografia Caleb Deschanel, il compositore James Horner, il montatore Michael Kahn e lo scenografo Jim Bissell, che hanno tutti contribuito a creare l'atmosfera incantata del film.

"Inoltre, Mark Waters e tutti coloro che si sono occupati del casting hanno fatto un lavoro fantastico mettendo insieme uno straordinario gruppo di attori", spiega Canton. "Quando ho visto per la prima volta il lavoro di Freddie Highmore ho capito subito che desideravo lavorare con lui. Ti rendi

conto che è più grande dell'età che dimostra, ma che è comunque un ragazzino. Ed ha affrontato una notevole sfida con questo film, dovendo interpretare sia Jared che Simon (una scelta di regia molto coraggiosa da parte di Mark Waters). Naturalmente, Sarah Bolger è stata così brava 'In America' di Jim Sheridan. Come Freddie, Sarah ha molto talento, ma è ancora un'attrice inesperta. E Mary-Louise Parker riesce a trasmettere con grande maestria le speranze e le paure di questa giovane madre divorziata e lo sconfinato amore che nutre per i suoi figli. Joan Plowright è un'attrice straordinaria. E non si trovano facilmente attori migliori di David Strathairn".

Mentre Waters, che in precedenza si era specializzato in divertentissime commedie contemporanee, poteva sembrare non adatto a dirigere questo tipo di materiale, Canton lo ha scelto deliberatamente ritenendolo capace di calare con grande maestria tutta la parte fantasy della storia nella realtà contemporanea. "L'idea di base che avevo per 'Spiderwick' era di raccontare un mondo reale nel quale accadono eventi straordinari. Mark è il regista perfetto perché comprende bene le dinamiche del rapporto tra sorelle e fratelli e tra madre e figli nella famiglia contemporanea".

Canton si riferisce alle commedie precedenti di Waters come "Mean Girls" and "Quel pazzo venerdì" . "Ho pensato che 'Mean Girls' lanciasse un'occhiata molto onesta al mondo degli adolescenti e Mark è stato particolarmente bravo nel cogliere lo slang dei teenager. L'atteggiamento e il linguaggio di quelle ragazze mi era sembrato molto realistico. L'elemento chiave di questa storia era riuscire a raccontare una famiglia con i suoi vari componenti in maniera così realistica da farli risultare familiari a tutti e, grazie alla loro avventura, fargli ritrovare la magia che è in ciascuno di loro". Canton aveva notato un approccio simile di Waters al rapporto tra madre e figlia nella commedia "Quel pazzo venerdì", nella quale le due protagoniste si scambiano il corpo e, grazie a quella pazzesca esperienza, riescono a venire a patti con la propria esistenza e a migliorare il loro rapporto. "Riesce a fare tutto questo senza diventare didattico. Era perfetto per fare un film fedele al linguaggio degli adolescenti e al loro rapporto con i genitori. Mark ha colto il vero spirito del progetto ed ha saputo elaborarla per farla arrivare al pubblico".

LA TENUTA DI SPIDERWICK COME PERSONAGGIO

La Tenuta Spiderwick è un vero personaggio a se nel film. Quella che all'inizio sembra una vecchia magione fatiscante, isolata e che necessita di immediate riparazioni, lentamente si apre rivelando una storia misteriosa e affascinante. Strane creature ne popolano i muri; creature ancor più strane tentano di entrarvi per rubare *La guida pratica*, il libro in cui sono riportati i risultati della ricerca di un'intera vita di Arthur Spiderwick – che aveva vissuto lì con sua figlia Lucinda, per poi sparire e venire, dopo un po', dato per morto. Lì hanno avuto ed hanno inizio tanti eventi fondamentali per la storia che lo scenografo Jim Bissell ha dovuto disegnarla in modo tale che il pubblico si rendesse conto di come fosse un tempo e di cosa mantenga di speciale al giorno d'oggi.

"Arthur Spiderwick ha costruito la magione all'inizio del Ventesimo secolo", spiega Bissell. "Veniva da una antica famiglia del New England ed aveva studiato per diventare un filosofo naturalista. Nel corso delle sue ricerche aveva scoperto un mondo occulto del quale aveva letto studiando gli antichi miti europei ma non si era reso conto che quel mondo esistesse anche negli Stati Uniti. Ciò lo ha portato ad approfondire gli studi fino a produrre il suo capolavoro finale, *La guida pratica di Arthur Spiderwick al mondo occulto che vi circonda* (*La guida pratica*). Pertanto la sua tenuta è singolare

poiché riflette sia i suoi antichi valori di uomo del New England e, allo stesso tempo, ha una torre che Arthur usa come osservatorio per controllare la foresta circostante – fatta di folletti, fate ed altre creature. Ed ha tenuto un diario segreto nel quale ha annotato tutte le sue scoperte”, spiega Bissell.

Bissell si è ispirato al lavoro del designer William Morris e del movimento Arts and Crafts della fine dell'Ottocento 1800, noti per la loro enfasi posta sugli elementi naturalistici, sia per le scenografie che per gli stessi libri della serie *Spiderwick*. “I libri sono straordinari. Li conoscevo perché i miei figli li adorano, ed è proprio questo che mi ha avvicinato al progetto inizialmente. Le illustrazioni di Tony, i suoi disegni a matita e quelli a china sono meravigliosi. E quindi quando disegnavo le scenografie del film li avevo appesi al muro come fonte di ispirazione” spiega Bissell.

La casa doveva riflettere l'interesse di Arthur Spiderwick per il mondo incantato, e richiedeva di venir collocata in una zona isolata di Montreal, in Canada, dove il film è stato girato. “Abbiamo trovato una splendida zona verdeggiante in un parco chiamato Cap-Saint-Jacques, dove c'era una capanna, probabilmente costruita negli anni Cinquanta. La città e il parco sono stati così gentili da lasciarcela demolire, e al suo posto abbiamo costruito la casa”, racconta.

Abbiamo costruito uno scheletro decisamente elaborato. “Alto quattro piani e con una torre –una struttura completa a 360 gradi circondata dal bosco, che ha funzionato magnificamente per il film. Abbiamo costruito anche il piano terra, foyer incluso, con il salone e la biblioteca e la scala che conduce al secondo piano. Ed abbiamo costruito parte del secondo e del terzo piano per le riprese in soggettiva, come anche l'interno della torre, affinché i ragazzi potessero correre dentro e fuori, e affinché le scene ambientate in esterno potessero venir girate sul posto”.

Nei teatri di posa, abbiamo replicato il piano terra per tutte le complicate riprese con tanti effetti in cui Mulgarath sbatte per tutta la casa e i folletti danno l'attacco finale. “Abbiamo costruito anche un secondo piano dove si trovano le stanze da letto dei ragazzi ed abbiamo creato una radura dei folletti, con una quercia grottesca dove incontriamo Mulgarath per la prima volta”, spiega Bissell.

Per Bissell, “*Spiderwick - Le Cronache*” è fondamentalmente un libro sulla scoperta, ci spiega. “Parla di ragazzini di città che scoprono la natura, scoprono le loro famiglie e da dove provengono – chi sono i loro avi e i loro familiari più prossimi, nel male e nel bene, e la transizione che i ragazzini affrontano si realizza tra l'immaginario più incredibile e un mondo di cui non conoscevano l'esistenza – un mondo fatto di logica, di ragione, di pericolo, ma anche di magia! Tutti questi elementi hanno concorso alla realizzazione della tenuta Spiderwick”.

Due delle maggiori sfide per Bissell sono state le stagioni e il tempo atmosferico. Poiché le riprese sono andate avanti dall'estate all'inverno successivo, si presentavano dei seri problemi di differenze di sfondo. “Quindi abbiamo costruito una sessantina d'alberi tra i 6 e i 9 metri d'altezza con foglie di diverso colore. Le riprese hanno avuto inizio alla fine dell'estate, con gli alberi pieni di foglie e verdissimi, e allora abbiamo aggiunto degli alberi dai colori autunnali, mentre alla fine dell'autunno abbiamo aggiunto degli alberi verdi affinché l'aspetto della zona non variasse”.

Bissell spiega che desiderava che la tenuta Spiderwick avesse l'aspetto di una casa che si trova lì da tempo. “Ma sapevamo che ci sarebbe stata una troupe di oltre ottanta persone che ogni giorno sarebbero entrate e uscite, camminando dappertutto, spostando le apparecchiature e preparando le varie inquadrature. Se avesse piovuto il posto si sarebbe trasformato in una pozzanghera fangosa. Infatti ha piovuto tantissimo, e nonostante avessimo messo giù un sacco di granito decomposto per assicurarci che

l'acqua scorresse via, e ogni volta che era possibile creassimo delle piattaforme solide ricoprendole di foglie per ottenere una superficie stabile, il posto si è trasformato spesso comunque in un pantano. Ma abbiamo aggiunto una serie di tappetini di erba e di muschio che erano facili da sostituire giornalmente ricoprendoli di foglie, affinché il pubblico non si accorgesse di che pantano ci fosse in realtà”.

LA GUIDA PRATICA E LA “SEEING STONE”

Se la casa è un personaggio a se e il set principale del film, allora *La guida pratica* è l'oggetto più importante. **La Property Master** Claire Alary sottolinea come “*La guida pratica* sia l'oggetto più importante del film, perché è costantemente presente nella storia ed è la ragione per cui ha inizio tutto il caos che la anima. Jared trova il libro in un baule nello studio, gli da un'occhiata e capisce che riguarda il fantastico mondo che li circonda, e allo stesso tempo comincia a rendersi conto che è la fonte di tutti i problemi che la sua famiglia deve affrontare nella casa”. Una volta che Jared apre il libro – nonostante gli avvertimenti di Thimbletack – i problemi addirittura si moltiplicano.

Seguando il progetto generale iniziale dello scenografo James Bissell, l'*art department* ha creato *La guida pratica*, utilizzando agende e diari dell'inizio del Ventesimo secolo come modelli. Hanno anche studiato vari tipi di calligrafia, e persino creato un carattere che hanno utilizzato per la calligrafia di Arthur Spiderwick.

“*La guida pratica* è perlopiù il prodotto di Arthur Spiderwick, un uomo che è un naturalista, che per quindici o venti anni ha studiato il mondo occulto ed ha documentato il magico mondo attorno a lui. Ha trascritto tutti i suoi appunti in un libro che sperava avrebbe spiegato al resto del mondo questo altro mondo incantato che sapeva esistere. Quando il pubblico vede *La guida pratica*, la speranza è che riesca ad avvertire la presenza di Arthur Spiderwick e delle quasi due decadi che ha trascorso lavorandovi”, spiega la Alary.

Il reame incantato che Arthur Spiderwick svela è un mondo a se, le cui creature possono essere viste dall'occhio umano grazie all'aiuto di oggetti magici. Pertanto, l'altro oggetto del tutto singolare del film è la “**seeing stone**”, una magica pietra cava che, utilizzando una serie di lenti, consente all'osservatore di vedere il mondo incantato che lo circonda, cosa altrimenti impossibile.

“A tutti noi è capitato di trovare delle pietre bucate. E guardando attraverso di esse le cose appaiono in maniera differente. È quasi una magia, e a volte quello che vedi attraverso di esse ti offre una prospettiva diversa della realtà”, spiega Bissell. “Arthur Spiderwick, che aveva un'inclinazione per la meccanica, ha costruito un sostegno per la “**seeing stone**” ed ha disegnato diverse lenti che consentono all'osservatore di vedere creature differenti come gli spiritelli e gli orchi. Si tratta di lenti veramente straordinarie, soprattutto se si considera l'epoca di Arthur Spiderwick. Meinert Hansen, uno degli illustratori del nostro *art department*, ha contribuito a disegnarle e artigiani locali le hanno realizzate in maniera splendida”.

IL MONDO OCCULTO

Gli straordinari personaggi – folletti, hobgoblin, brownie, boggart e orchi – affascinavano i realizzatori. Alcune erano creature dolci e affascinanti, mentre altre facevano venir loro i brividi. “All'inizio il film sembra un po' una storia di fantasmi”, spiega Kirkpatrick. “C'è qualcuno o qualcosa nella casa insieme alla famiglia Grace e le sta dicendo in stile ‘Amityville Horror’ di andare via”.

Jared alla fine incontra questa creatura – Thimbletack, il brownie della casa. Secondo quanto si dice nelle leggende sulle fate, i brownie delle case vivono nei muri delle abitazioni e collezionano cose luccicanti. “Lui appare, scompare e vive nelle pareti. Appare quando vuole farsi vedere e scompare quando non vuole essere visto,” spiega Kirkpatrick. I Brownie sono anche molto dispettosi. “Fanno scherzi alla gente. Come quando non trovi più un calzino – o tutte quelle cose che sei sicuro di aver messo in un determinato posto e non ci sono . . .’ L’idea è che siano i brownie a prendere queste cose e a nasconderle nelle pareti”.

I Brownie sono anche noti per la lealtà nei confronti dei loro padroni, nel caso di Thimbletack nei confronti di Arthur Spiderwick. “Spiderwick gli ha affidato una missione prima di scomparire, cioè ‘Proteggere il libro’ .E questo compito è tutta la sua vita”

Hanno anche un aspetto negativo: quando si arrabbiano si trasformano in boggart – il loro lato negativo – e non ci vuole poi molto perché ciò accada. Thimbletack è come una pentola che sta sempre per bollire. “Lui cerca costantemente di controllare la sua rabbia”, spiega il supervisore degli effetti speciali visivi della ILM Tim Alexander. “Noi gli abbiamo messo sulla testa un grosso bubbone verde, che lui tenta di rimandare dentro perché non vuole trasformarsi in un boggart”.

“La cosa carina in tutto questo è che è un po' simile a Jared quando si arrabbia”, fa notare Kirkpatrick. “Si adira in modo simile; in pratica si trasforma in un boggart a modo suo, cioè nel modo in cui si comporta quando lo incontriamo all'inizio del film”.

La nemesi dei ragazzi Grace nel film è il malvagio orco, Mulgarath, che, come Thimbletack, ha un obiettivo – nel suo caso “prendere il libro”. “Lui e Thimbletack sono l'esatto opposto l'uno dell'altro” spiega il supervisore degli effetti speciali visivi della ILM Pablo Helman. “Condividono lo stesso miscuglio di natura umana, ma Mulgarath è molto più complesso. Non è un tipico cattivo; nelle favole, non è tutto bianco o nero– è più una sorta di grigio”.

“Siamo partiti da una sorta di figura mitica di angelo caduto/Lucifero”, dice Kirkpatrick. “Mulgarath è in realtà un essere maledetto”, magistralmente interpretato da Nick Nolte. “È un tipo che desidera essere molto più potente di quanto non sia, ed è costretto a vivere circondato dai folletti, che sono un po' stupidi. Se solo potesse riuscire ad impossessarsi dei segreti del libro, potrebbe diventare la creatura più potente del Mondo Occulto, ed utilizzerebbe la sua forza per fare del male”.

Mulgarath è ingegnoso e manipolatore, servendosi, quando necessario, delle sue capacità di cambiare forma per approfittarsi delle debolezze degli umani, apparendo sotto varie forme diverse. È circondato da un esercito di folletti, che Kirkpatrick descrive come “l'ultima creatura nella catena alimentare dell'occulto mondo fatato. Una sorta di cagnolini sottomesi che seguono l'orco e fanno tutto ciò che lui ordina loro”.

Il capo dei folletti è **Redcap**, un Folletto **Toro**. “Lui è il maggiordomo di Mulgarath”, spiega Tippett. “Una sorta di sergente folletto. L'unico problema è che è un codardo in presenza del suo capo, Mulgarath”.

Un'altra creatura che vive nel bosco, e che fa amicizia con i ragazzi Grace, è Hogsqueal. "Lui è un folletto superiore, non un folletto semplice", ricorda Tippet. "Non ama essere definito un folletto – i folletti sono sotto di lui".

Hogsqueal cerca vendetta – Mulgarath ha ucciso la sua intera famiglia, e lui accetta di collaborare con i ragazzi perchè desidera fare qualcosa al riguardo. L'unico problema è che è un vigliacco. "È assolutamente dominato dal desiderio di vendetta, ma è solo un piccolo esserino la cui idea della propria forza è assolutamente sproporzionata" spiega Kirkpatrick. "Il suo atteggiamento è sempre del tipo 'Ho queste idee fantastiche, ma lascio fare a voi tutto il lavoro faticoso. Io vi guardo da qui'".

Non è sicuramente la creatura più pulita. "Ha il cerume nelle orecchie, si gratta il sedere, e, uh...smocciola" dice Tippet. E quando Hogsqueal ti "sputa nell'occhio" allora puoi vedere gli abitanti del Mondo Occulto, una facoltà che certamente sarebbe preferibile acquisire in un altro modo. "Una volta che un folletto superiore ti sputa in un occhio, allora ottieni 'la vista'", spiega Kirkpatrick. "Ti consente di vedere il Mondo Occulto senza l'ausilio di una "seeing stone". Le creature non possono più rendersi invisibili ai tuoi occhi".

Hogsqueal ha anche una passione folle per gli uccelli. Nel senso che adora cibarsene. "Ogni volta che vede un uccello si distrae al punto che il suo stomaco prende totalmente il controllo sul suo desiderio di vendetta, in qualsiasi momento", continua Kirkpatrick. Fortunatamente, questo difetto di Hogsqueal si trasforma in un pregio verso la fine del film.

Altre due creature che i ragazzi Grace incontrano sono le più tipiche del Mondo Occulto – gli spiritelli benevoli e le bellissime silfidi. Gli spiriti popolano il mondo delle fate assumendo una varietà di forme – spiriti dell'acqua, che si possono nascondere sulla superficie dell'acqua, spiriti simili agli usignoli e, quelli più presenti in "Spiderwick - Le Cronache", gli spiriti dei fiori.

Questi ultimi si nascondono nei fiori, in questo caso, per proteggere la vecchia zia Lucinda. "le portano da mangiare delle piccole bacche", spiega Kirkpatrick. "E una volta che hai mangiato il cibo che ti portano gli spiriti, non desidererai mai più il cibo degli umani. La mantengono in vita, e le sussurrano segreti su suo padre. La circondano e la proteggono".

Allo stesso modo, la silfide, che vive nella radura delle fate, ha continuato a proteggere lo stesso Arthur Spiderwick. La silfide si manifesta in forma di semi del fiore di tarassaco, comunemente noti come soffioni, e tanto tempo fa ne sono venuti milioni per portare in salvo Spiderwick nella radura, continuando a proteggerlo fino ad oggi. "È la protettrice del mondo delle fate", spiega il co-produttore Tom Peitzman. La silfide fa perdere a coloro che protegge qualsiasi senso del tempo. "Ti fa dimenticare dove sei e tutte le cose che devi fare che ti stressano", spiega Helman. "Arthur è rimasto nella radura per anni, limitandosi a studiare tutto ciò che lo circonda, e si è dimenticato della sua vita".

Ciò che rende ancor più magici gli spiriti e la silfide è la loro capacità di vedere e di non essere visti, qualcosa che a volte dipende da chi sta guardando. "Se osservi un seme di tarassaco molto attentamente, puoi vedere un piccolo viso, magari devi strizzare un po' gli occhi, ma vedrai un piccolo viso e una bocca", descrive Peitzman. "La stessa cosa vale per gli spiriti". le creature possono decidere di farsi vedere o meno, con i loro piccoli volti sullo stelo di un fiore. Aggiunge Tim Alexander della ILM: "Il pubblico resta con la sensazione del tipo, 'Forse alla fine del film, posso uscire, trovare un'aiuola, e magari trovare uno di loro. Magari non li ho semplicemente ancora notati'".

LE GIOVANI STELLE DI "SPIDERWICK'S" – ED ALCUNE DI QUELLE ADULTE

Freddie Highmore e Sarah Bolger nella realtà hanno un'età abbastanza vicina a quella degli adolescenti che interpretano nel film. Ma sono diversi dai ragazzi Grace per un particolare significativo. Mentre la storia si svolge nel New England, né Highmore né la Bolger sono americani. Highmore viene dal Regno Unito e la Bolger è irlandese.

Tutta via, osserva il regista Waters, “ascoltandoli parlare nel film, non hanno che un perfetto accento del New England ... un risultato dovuto al loro talento, alle approfondite ricerche fatte e ai loro insegnanti di dizione, che li hanno seguiti per tutto il film. Si tratta di ruoli molto difficili per dei giovani attori, e quindi abbiamo dovuto cercare dei ragazzi di talento, profondi, sensibili e intelligenti. Freddie e Sarah posseggono tutte queste qualità e molte altre ancora”.

Aggiunge anche che “La scelta di Highmore di accettare di interpretare entrambi i ruoli è stata molto importante ed emozionante, soprattutto per quel che riguarda il personaggio di Jared Grace, poiché lo avevamo precedentemente visto in film come ‘Charlie e la fabbrica di cioccolato’, ‘Neverland – Il sogno di una vita’ ‘Un'ottima annata’ e ‘Arthur and the Invisibles’, nei panni di personaggi più introversi. È stato interessante vederlo nel ruolo di un adolescente in preda alla rabbia, fingendo un accento americano – cosa che ha fatto in maniera impeccabile. È un attore eccellente”.

Per quel che riguarda la Bolger, Waters dice che “si tratta di un'attrice veramente straordinaria e da tenere d'occhio. ‘In America’ era un film fantastico, e sia lei che sua sorella Emma erano bravissime. Ha interpretato il ruolo di Mallory con altrettanta professionalità e mostrando un grande aplomb”.

Freddie Highmore e la squadra dei realizzatori hanno delineato attentamente le differenze fra i due fratelli. “Volevamo che il pubblico si rendesse immediatamente conto se stava guardando Jared oppure Simon, senza però trasformarli in macchiette o differenziarli nell' aspetto”, dice Highmore. “Abbiamo dato a ciascun gemello un suo proprio look e un taglio di capelli diverso. Il colore gioca un ruolo fondamentale per poterli distinguere. Jared indossa jeans e capi di vestiario rossi o neri, mentre Simon ha un look più classico e i suoi colori sono verde e marrone. Sono inglese, non americano, e quindi mi sono fatto aiutare da un insegnante di dizione per quanto riguardava l'accento e anche per far sì che i gemelli ‘identici’ avessero parlate diverse. Jared fa il duro mentre Simon è più riflessivo, più intellettuale, e non hanno reagito allo stesso modo davanti alla separazione dei genitori”.

Highmore si è dimostrato più che all'altezza nell'interpretare entrambi i ruoli da protagonista. Insieme ai realizzatori ha stabilito subito una routine per le riprese delle scene con Simon e quelle con Jared. A causa della pressione imposta dal film dal grosso budget, il cambio di personaggi e di scena dovevano accadere il più velocemente possibile. Se non eri uno svelto non avresti potuto lavorare alla realizzazione di questo film.

“Durante le prove decidevamo in che modo i gemelli avrebbero interagito e cosa avrebbero fatto. Quando Jared parlava con Simon o vice-versa, utilizzavamo una controfigura, uno stuntman, un sostituto di scena o spesso anche solo una croce arancione a livello dello sguardo, su un *blue screen*. La maggior parte delle scene travolgenti di questo film comprendono immagini generate al computer che rasentano la perfezione, ma tutto ciò ha aggiunto una serie di problemi tecnologici a quelli che normalmente si incontrano nella realizzazione di un film. È incredibile come Mark Waters e la sua squadra siano riusciti a mantenere il controllo su tutto. Ho lavorato strenuamente affinché tutte le difficoltà tecniche venissero risolte per potermi concentrare sul gemello che dovevo interpretare in quel

momento. Dovendo al tempo stesso proseguire gli studi, ogni secondo della mia giornata era programmato. Ritmo continuato ma molto divertente ed un'incredibile opportunità”.

Highmore spiega che “ci sono alcune scene abbastanza spaventose, ma in realtà girare queste scene è stata proprio la parte più eccitante di tutto il lavoro. Arrampicarti in cima ad una torre può darti il batticuore sia che tu indossi un'imbracatura di protezione o meno. È un po' come guardare il film al cinema – anche se sai di essere al sicuro, ti spaventi comunque. Poi, quando il pericolo è passato, ti resta l'emozione e non vedi l'ora che arrivi un'altra scena spaventosa. Volevamo che il mondo di ‘Spiderwick’ apparisse completamente autentico; che comunicasse il senso di pericolo e di eccitazione, e il fatto che i ragazzi dovessero veramente restare uniti per potersela cavare”.

Highmore ha grandi aspettative nei confronti del prodotto finito. “Penso che ai ragazzi piacerà tantissimo questo viaggio in un mondo fantastico, che è sia magico che spaventoso. E ai genitori piaceranno i temi più adulti e l'altalena emotiva su cui viaggia la famiglia. È un film che va bene per tutti”.

Sarah Bolger, che interpreta la sorella di Jared e di Simon, Mallory, ritiene che il suo personaggio abbia un atteggiamento protettivo nei confronti dei suoi due fratelli – sebbene Jared la faccia impazzire. Il suo punto di vista acquista nuovi significati quando il mondo incantato si inserisce nella loro realtà quotidiana.

“Mallory è quella che deve affrontare la separazione dei suoi genitori. Sa a cosa è dovuta, e deve anche affrontare la reazione dei suoi fratelli, che invece ignorano la verità al riguardo. Ha dovuto trasformarsi in una sorta di mamma temporanea a causa di quello che stava passando la loro vera mamma”.

Bolger ha imparato una cosa nuova per interpretare il ruolo di Mallory – a tirare di scherma, l'hobby di Mallory, che si rivela anche molto pratico quando i ragazzi si trovano a dover affrontare una masnada di folletti. “Definirei Mallory una creatura solare, ed è stato molto divertente interpretarla, specialmente per quel che riguarda le scene in cui si serve della spada”, spiega la giovane attrice. “Ma in fondo in fondo, la cosa che ho amato di più di lei è che è una brava sorella e, penso, anche una brava figlia”.

Per le scene di combattimento con la spada, la Bolger ha fatto un corso accelerato di scherma prima dell'inizio delle riprese, e la cosa ha funzionato. “C'erano molte scene d'azione nel film, e un sacco di combattimenti con la spada. In ogni scena ho con me la spada, cosa che ho adorato, ma ho anche dovuto esercitarmi parecchio. Mi sono esercitata per tre settimane a Montreal sia nella scherma che nelle cadute. E poi ho continuato ad allenarmi per altre tre o quattro settimane in Irlanda” [La Bolger vive in Irlanda].

La Bolger si è divertita ad interpretare sia le scene d'azione che quelle ricche di dialoghi. “Sono una fan di entrambe. Mi piace interpretare le scene d'azione. E anche se mi sono un po' ammaccata a volte, ne è comunque valsa la pena– è stato molto divertente. Ma ho amato anche molto le scene ricche di dialoghi, perché sono così intense e realistiche”.

Ci sono stati alcuni momenti, tuttavia, che la Bolger ricorda con meno gioia – la maggior parte dei quali legati al succo di pomodoro e al porridge, che, se mescolati, sono letali per i folletti e, dopo un giorno sul set, non sono così piacevoli nemmeno per gli umani. “C'è una scena in cui i folletti ci inseguono e noi siamo costretti a rinchiuderci in cucina per proteggerci”, racconta. “E poi riempiamo il

forno di succo di pomodoro e porridge e poi gli diamo fuoco affinché esploda e li uccida. È stata una scena piuttosto complessa da girare, ed ha funzionato magnificamente. Ma puzzava tutto da morire, e la cucina era invasa dal succo di pomodoro. Disgustoso!”

La giovane attrice ha dovuto anche sopportare che il folletto superiore le sputasse nell'occhio – più di una volta – e continuare a sembrare sorpresa. “Abbiamo girato un bel po' di scene in cui gli arriva in faccia quella roba mocciolosa”, spiega Phil Tippett. “E loro sono stati capaci di sembrare sorpresi ogni singola volta. Io non ci sarei mai riuscito”.

La vincitrice dell'Emmy, del Golden Globe e del Tony Award Mary-Louise Parker interpreta Helen Grace, la mamma di Jared, Simon e Mallory che ha divorziato da poco, e che sta cercando di cominciare una nuova vita con i suoi figli – un'impresa molto faticosa soprattutto dal punto di vista emotivo, resa ancor più pesante dal comportamento di Jared spesso negativo. La Parker spiega che, nonostante le difficoltà, il suo personaggio si fa coraggio, motivato dall'amore incondizionato per i suoi figli. “Jared si chiude più o meno in se stesso, ovviamente, essendo il più complicato dei due gemelli. Helen ha un tipo di rapporto diverso con ciascuno dei suoi figli, e nella sua vita succede di tutto – il che rende la cosa ancora più complicata”.

Helen, spiega l'attrice, conta molto su Mallory, e questa è una delle cose che le sono piaciute di più della storia. “Mallory è una ragazzina molto diversa da quelle che siamo abituati a vedere nei film. Non è solo un maschiaccio, ma è anche molto colta, intelligente e si esprime in maniera erudita. E tira anche di schermo, il che è una metafora piuttosto poetica”, dice la Parker.

La Parker spiega che è stato facile recitare insieme ai suoi giovani colleghi perché sono attori professionisti ed esperti. “È incredibile che Freddie sia riuscito ad interpretare entrambi i ruoli così bene e a rendere i due personaggi così diversi ma, allo stesso tempo, non farne delle caricature. È un ragazzino sofisticato ma non uno dei classici primi della classe. Non è stato difficile girare due volte le scene con lui, una volta nel ruolo di Jared e poi di nuovo in quello di Simon, perché è un tale professionista e anche una persona molto interessante. È sottile, sensibile e riflessivo e lavora duramente con lo stesso impegno di qualsiasi altro attore col quale ho lavorato in passato. Penso che sarebbe stata un'esperienza molto diversa e che ne sarebbe risultato un film altrettanto diverso se le parti fossero state interpretate da un altro giovane attore”.

Sarah Bolger, fa notare la Parker, “... è assolutamente straordinaria. È così umile, proprio come Freddie, ma al tempo stesso estremamente sofisticata. Ti dimentichi di quanto sia giovane e non ha nulla di pretenzioso. Possiede una tecnica straordinaria, considerando la sua età, e ha maniere impeccabili. Una ragazzina veramente adorabile. Sono rimasta molto colpita, in realtà”, ammette sorridendo.

Nonostante il film sia ricco di effetti strabilianti e sequenze d'azione mozzafiato, alla Parker interessavano i suoi personaggi così forti e coinvolgenti– e l'atteggiamento del regista Mark Waters così incoraggiante ed ottimista. “Mi sembra che questo film lasci molto spazio ai personaggi. Ciascuno dei ragazzi è molto diverso dall'altro e speciale a modo suo; ed era importante che fosse così affinché il film risultasse realistico. Mark era molto attento a Freddie e Mallory, e penso che molto di ciò sia legato al suo grande interesse per la storia. Il suo entusiasmo era così contagioso, ed era così eccitato dal progetto che mi faceva sentire altrettanto emozionata. È una persona così positiva, ed è un piacere stargli vicino. Ero sempre felice di recarmi sul set”, spiega la Parker.

David Strathairn interpreta Arthur Spiderwick, un uomo così preso dalla sua ricerca e mappatura del Mondo Occulto che lo affascina così tanto, che involontariamente fornisce ai ragazzi Grace la chiave per ritrovarsi al cospetto delle forze più oscure che lo popolano. Una volta compresa la pericolosità della sua *Guida pratica*, cerca disperatamente di nascondersela – ma fallisce in questa sua impresa. “Arthur affida il libro a Thimbletack, il caro, e amato brownie della casa. Il libro resta al sicuro finché i ragazzi non si trasferiscono nella magione e lo trovano. È chiuso con un nastro, e sulla copertina c'è una scritta che dice ‘Non aprire’, ma naturalmente Jared lo fa. Ed è come aprire il vaso di Pandora,” spiega Strathairn.

L'attore dice di condividere l'interesse di Spiderwick per il mondo incantato, sebbene il suo sia un interesse più metaforico di quello di Spiderwick. Si rifà al libro di Bruno Bettelheim *The Uses of Enchantment: The Meaning and Importance of Fairy Tales*, nel quale Bettelheim spiega “...il mondo incantato delle fate aiuta i bambini più di ogni altra cosa nel raggiungere il loro obiettivo più arduo ma anche soddisfacente: diventare più maturi...” Il che potrebbe essere direttamente applicato a ciò che accade ai ragazzi Grace nella storia.

“Ciò di cui parla Bettelheim nel suo libro si riferisce al fatto che nel regno fatato dei folletti e degli spiriti, dello strano e del magico e dello spaventoso, nel mondo semplicistico del bene e del male, noi risolviamo i nostri problemi psicologici. Il lupo cattivo, la foresta oscura e spaventosa, le pozioni e la magia – utilizziamo tutte queste cose per trovare l'uscita dalla nostra giungla interiore. E questo è esattamente ciò che accade nel film, perché Jared, Simon e Mallory stanno cercando di capire cosa stia accadendo a loro e alla loro famiglia, ed il libro di Arthur è, sotto molti punti di vista, non solo una guida per il mondo magico ma anche per comprendere la loro realtà. Ed è proprio questo che mi affascinava della storia”, racconta Strathairn – ed anche lavorare in un film popolato da creature frutto di effetti speciali.

“Il copione prevedeva molte scene in cui avevo a che fare con personaggi che sarebbero stati animati in seguito, una cosa che non avevo mai fatto prima, e quindi si è trattato di una vera scoperta. È un processo veramente affascinante – Immagino che sia una sorta di rito di passaggio ad Hollywood”, commenta Strathairn.

GLI ESPERTI DEGLI EFFETTI SPECIALI VISIVI

Poiché “Spiderwick - Le Cronache” è un film popolato da così tanti personaggi complicati, strani e non umani, i produttori del film hanno ritenuto che la cosa migliore fosse affidare la realizzazione degli effetti speciali visivi a due maghi del settore. E chi poteva essere più adatto al compito della Industrial Light & Magic (ILM) e del Tippett Studio?

“Volevamo entrambi, e volevamo renderci conto di chi fosse migliore nel fare cosa”, spiega Tom Peitzman, uno dei produttori. Il Tippett Studio, noto per il suo lavoro in film come “Jurassic Park” e “Robocop”, si è occupato della creazione dell'esercito dei folletti cattivi, capeggiati da Redcap, dell'hobgoblin Hogsqueal, e dell'orribile e minaccioso troll. La ILM ha realizzato i personaggi di Thimbletack (sia come brownie che come boggart), di Mulgarath (nelle sue molteplici forme), degli spiriti e delle silfidi. Complessivamente i due studio hanno creato circa 600 tipi di effetti speciali.

Il vincitore dell'Oscar Phil Tippett ha supervisionato le creature del film. "Mi sono occupato dei personaggi prodotti da entrambi gli studios, accertandomi che non vi fossero incongruenze nel mondo magico", spiega.

La realizzazione dei vari personaggi è partito dalle illustrazioni di Tony DiTerlizzi nella *La guida pratica* dei libri della serie *Spiderwick - Le Cronache*. "Si trattava di un magnifico punto di partenza per Phil Tippett (fondatore del Tippett Studio), per Pablo Helman (supervisore degli effetti spaciali visivi della ILM) e per il nostro scenografo Jim Bissell", fa notare Peitzman.

L'obiettivo principale della squadra era riuscire a trasportare i personaggi bidimensionali di DiTerlizzi in una realtà a tre dimensioni. "Si tratta di prendere i disegni di Arthur Spiderwick, risultato di ciò che aveva osservato sul campo, rendere "biologici" i suoi schizzi e trasformarli in creature tridimensionali", spiega Tippett.

"L'intento di questo libro molto speciale era di far sposare l'arte con la natura – in parte vegetale, in parte umana", spiega Helman, fornendo ai personaggi, in particolare a quelli che si nascondono nel mondo occulto, una base organica dalla quale prendere vita. "Per gli altri", dice Tippett, "sono stati eseguiti degli studi attenti di animali, come i roditori e gli uccelli, per fornire una base antropomorfica alle creature" (come e nel caso di Thimbletack che è un roditore).

I personaggi sono stati sviluppati in 3D utilizzando le classiche "maquettes," modellini molto dettagliati utilizzati da sempre negli effetti speciali, e software specializzato. L'ILM il suo sistema chiamato Rapid Prototyping non solo per realizzare modellini computerizzati a bassa risoluzione (CG) da usare come basi rudimentali per i personaggi finali, ma anche per cominciare ad applicare dei movimenti di base. "Il regista può di fatto vedere il personaggio in movimento e cominciare a prendere delle decisioni riguardo alle proporzioni fisiche e ai movimenti sin dall'inizio" spiega il supervisore della ILM Tim Alexander.

Nel corso della vera animazione, è stato imperativo per gli animatori l'utilizzo del video di riferimento girato durante le registrazioni delle voci degli attori, ai fini di poter includere il massimo delle caratterizzazioni nelle loro 'creature'. "Se non lo fai", spiega Helman, "qualcosa sembra sempre un po' strano, perché manca l'anima del personaggio".

"Si tratta di una cosa estremamente utile", spiega Alexander. "Possiamo aggiungere piccoli movimenti e altri dettagli del linguaggio del corpo che abbiamo notato durante le registrazioni, e possiamo dare al personaggio tutte quelle espressioni aggiuntive. Il video di riferimento di Martin Short, ad esempio, è stato estremamente utile per sincronizzare il doppiaggio di Thimbletack".

Osservare la performance di Nick Nolte nei panni di Mulgarath è stato fondamentale per gli animatori, permettendo loro di aggiungere la dimensione di "creatura maledetta" al personaggio. "Il supervisore delle animazioni della ILM Tim Harrington ed io abbiamo assistito insieme alle sessioni di registrazione, e ciò che Nick ha fatto è stato un incredibile tour de force", ricorda Tippett. "Continuava ad interpretare Mulgarath per due ore e mezzo di seguito, e vi garantisco che sudava le quattro camicie; ha dato veramente il massimo. Avrei volentieri pagato per assistere a questa sua performance in teatro".

I personaggi senza voce del Mondo Occulto – gli spiriti e le silfidi – presentavano una certa difficoltà per i realizzatori che desideravano infondere in essi caratteristiche magiche alla "Fantasia". Per i bellissimi spiriti della fate, fa notare Alexander, "abbiamo utilizzato il loro ambiente. Poiché provengono da gruppi di fiori, li abbiamo semplicemente assimilati all'ambiente circostante, affinché si

mimetizzassero completamente e poi apparissero all'improvviso". Per l'eterea fluidità dei loro movimenti ci siamo basati sulle meduse, spiega, utilizzando a volte anche una simulazione di tessuto per riprodurre il soffice movimento dei petali.

Le milioni di silfidi a forma di seme di tarassaco hanno richiesto invece l'utilizzo del software per la "generazione di particelle" della ILM (con le minuscole silfidi applicate a ciascuna particella), mentre il supervisore delle animazioni del Tippett Studio Todd Labonte e il suo staff hanno lavorato alacremente per fornire a ciascuno dei folletti caratteristiche singolari, ogni volta che sia stato possibile. "È veramente difficile trasformare una folla in una folla di individui", spiega Tippett. "Todd e la sua squadra hanno fatto miracoli rendendo ogni individuo nella massa di folletti un'entità specifica, pur mantenendo l'immagine di folla".

Sul set, nel corso dei sei mesi delle riprese – sia in esterno che nei teatri di posa del Mel's Cite du Cinema a Montreal – Tippett, Helman e il supervisore degli effetti speciali visivi Michael Lantieri hanno fatto in modo che la magia continuasse anche davanti alla macchina da presa, in attesa di aggiungere in un secondo momento gli effetti speciali computerizzati. "Questo è il momento in cui devi rendere veramente credibili gli effetti speciali agli occhi del pubblico, assicurando il massimo dell'interazione fisica sul set, per supportare il lavoro di grafica computerizzata che viene aggiunto in seguito", spiega Tom Peitzman.

mentre gli attori sono abituati a guardarsi negli occhi durante le varie scene, è una storia completamente diversa cercare di interagire con dei personaggi che fisicamente ancora non esistono (e che non vedranno la luce ancora per molti mesi). "Le persone muovono moltissimo i loro visi quando interagiscono tra loro", spiega Tippett. "Cercano un sacco di dettagli nei visi dell'altro – gli occhi di chi ascolta osservano i dettagli del volto di chi sta parlando, possono inclinarsi in avanti o indietro come per assicurarsi della veridicità di ciò che il loro interlocutore sta dicendo".

Per aiutare gli attori, la squadra degli effetti speciali ha ideato e utilizzato nelle varie scene tutta una serie di utili ritrovati – e a volte spostandoli – nel luogo dove, ad esempio, Thimbletack o Hogsqueal possono stare seduti a discutere con un personaggio umano. "Abbiamo costruito delle maquettes, complete di costumi, oppure ci siamo limitati a mettere un cartello con una x sopra. È quello che unisce veramente le due scene quando le monti. Se qualcuno si limita a fissare un punto nel vuoto la cosa non funziona", spiega Tippett.

Le maquettes vengono anche filmate dagli animatori come punto di riferimento. I realizzatori possono vedere gli effetti della luce sui modelli, cosa che gli consente di ricreare lo stesso effetto al computer per i loro personaggi virtuali, e di inserirli poi nella scena reale senza che si notino sovrapposizioni o aggiunte.

La maggior parte del finimondo che travolge la magione Spiderwick ha avuto luogo sotto la supervisione di Michael Lantieri. "Mi sono occupato di tutti gli effetti meccanici sul set – che comprendevano l'interazione tra gli attori e i personaggi creati al computer. E tutto era guidato dalle caratteristiche particolari dei personaggi e dalle loro performance, persino i personaggi digitali", spiega Lantieri.

Ciò ha richiesto una costante comunicazione tra lui, Tippett, e Helman. "La nostra filosofia era di servirci delle scene reali il più possibile perché sono quelle che fanno funzionare e rendono credibili

quelle manipolate al computer. Indovinavamo la massa, il peso e i movimenti del personaggio e provavamo tutto ciò che era ad essi legato nel mondo della fisica reale”.

Ogni giorno, Tippet, Helman e Lantieri guardavano le “pre-visualizzazioni” semplificate (chiamate in gergo “previz”) delle animazioni che anticipavano come si sarebbe svolta la scena da realizzare quel giorno, che mostravano dove si sarebbero trovate le creature nello spazio fisico e come avrebbero agito ed interagito. “Quanto grandi sarebbero state le loro impronte, quanto profondo sarebbe stato il segno lasciato nell'erba, e se sarebbero stati destri o mancini nell'afferrare questo o quello? Per esempio, un folletto non farebbe mai le stesse cose che fa un orco. Mulgarath è molto più grosso e pertanto interagisce con cose molto più alte e solleva oggetti molto più pesanti. Quindi il trucco era quello di familiarizzare prima per bene con i vari personaggi, poi decidere con cosa sarebbero entrati in contatto– in questo caso, avrebbero mosso un immenso assalto alla casa. E poi organizzarsi per la riproduzione dei grandi movimenti e di come ciò avrebbe interagito con i personaggi e con la grafica computerizzata”, spiega Lantieri.

Per quanto possibile, Lantieri ha cercato di riprodurre il più possibile lo sfacelo che i folletti e Mulgarath provocano alla casa dal vivo. “Abbiamo arrecato alla casa quanto più danno reale abbiamo potuto – quindi quando esplodeva un muro lo facevamo saltare per davvero e poi aggiungevamo il personaggio. Tutto ciò che toccano, spingono, travolgono o distruggono è stato fatto realmente sul set”.

GLI ATTORI

Il quindicenne **FREDDIE HIGHMORE (SIMON/JARED)** ha lavorato con alcuni tra i più famosi registi dell'industria del cinema e vanta un curriculum molto fitto considerata la sua carriera da poco iniziata.

Di recente abbiamo avuto modo di ammirare Highmore nel ruolo da protagonista nel film di Tim Burton “Charlie e la fabbrica di cioccolato”, accanto a Johnny Depp. Era la sua seconda apparizione accanto a Depp, avendo già lavorato col famoso attore nel film di Marc Forster “Neverland – Un sogno per la vita”, con Kate Winslet, Dustin Hoffman e Julie Christie. Il film, candidato all'Oscar è stato un successo in tutto il mondo e Highmore non solo si è aggiudicato una serie di premi come giovane talento, ma è stato anche candidato due volte al premio SAG e, in Inghilterra, ha vinto il premio Empire come migliore esordiente.

Per il suo ruolo in “Charlie e la fabbrica di cioccolato” Highmore è stato votato migliore giovane attore dai Broadcast Film Critics per il secondo anno di seguito e lo ha nuovamente visto a fianco di Helena Bonham Carter nel ruolo di sua madre, un ruolo che aveva già interpretato precedentemente nel film “Women Talking Dirty”.

Nel 2005, Highmore è apparso nel film di Ridley Scott “Un'ottima annata” accanto a Russell Crowe, Albert Finney e a Marion Cotillard. Lo stesso anno ha anche recitato nel film di Luc Besson “Arthur and the Invisibles” con Mia Farrow, e sempre girato in Francia.

L'anno scorso, Highmore è stato il protagonista del suo primo film americano, girando “La musica nel cuore” a New York con Robin Williams, Jonathan Rhys Meyers, Keri Russell e Terrence Howard.

Precedentemente, Highmore era stato diretto da Jean-Jacques Annaud in “Due fratelli”, girato in Cambogia ed era apparso accanto a Kenneth Branagh in “Cinque bambini & lui”.

Highmore ha cominciato a recitare in TV partecipando, nel Regno Unito, al film della BBC "Happy Birthday Shakespeare" e prendendo parte alla mini serie della ITV "I Saw You," ed anche in "The Mists of Avalon" della TNT negli Stati Uniti.

MARY-LOUISE PARKER (HELEN) ha vinto due volte i premi Golden Globe, Emmy e Tony, è stata candidata tre volte al premio Tony, due volte all' Emmy e al SAG, ed ha recitato profusamente nel cinema, in televisione e in teatro.

La Parker sta recitando nella terza stagione dell'acclamata serie comica della Showtime "Weeds", prodotta dallo sceneggiatore e produttore vincitore dell'Emmy, Jenji Kohan e molto apprezzata da critica e pubblico. la serie racconta la vita di una madre di periferia (Parker) che finisce a spacciare marijuana dopo l'improvvisa morte del marito.

Sul grande schermo, la Parker è apparsa in "Romance & Cigarettes", scritto e diretto da John Turturro e prodotto dai fratelli Coen. Nel film recita accanto a James Gandolfini, Kate Winslet e a Mandy Moore. Il film è stato presentato al festival di Venezia e a quello di Toronto nel 2005.

Ultimamente la Parker è apparsa in teatro al Biltmore Theater nel revival di Broadway della piece di Craig Lucas "Reckless", una commedia agrodolce che segue Rachel (Parker) in un viaggio bizzarro, fantastico e a volte da incubo, attraverso tutta l'America, mentre cerca di "mettere radici" con una serie di intimi estranei. La Parker recitava accanto a Rosie Perez e a Debra Monk. La piece è stata co-prodotta da Second Stage e dal Manhattan Theatre Club e diretta da Mark Brokaw. La Parker ha ottenuto una candidatura al premio Tony nel 2005 per questa sua performance e, nello stesso anno, è stata anche candidata al premio Drama League per il miglior attore dell'anno. Lo spettacolo è stato a sua volta candidato per il premio Drama League come Miglior Revival di uno spettacolo teatrale.

Nel 2001, la Parker ha recitato a Broadway in "Proof", ottenendo il premio Tony come Best Performance by a Leading Actress in a Play, ed anche un Drama Desk, un premio dell'Outer Critics Circle, il Drama League, il premio Lucille Lortel, un Obie e un premio del New York Magazine. Sempre nel 2001 ha ricevuto il T. Schreiber Award for Outstanding Achievement in Theatre.

Per il ruolo di Rita nella produzione di Broadway di Craig Lucas e Norman René di "Prelude to a Kiss", la Parker è stata candidata al premio Tony per la Migliore Performance Teatrale da Attrice Protagonista, ed anche al Theatre World Award, al Clarence Derwent Award e al Drama Desk. Ho ottenuto un premio Obie per il ruolo di L'il Bit nel molto applaudito "How I Learned to Drive", nel quale recitava accanto a David Morse, oltre che al premio Lucille Lortel come Migliore Attrice e una candidatura, sempre nella stessa categoria, al premio dell' Outer Critics Circle. Dopo "How I Learned to Drive" la Parker ha continuato a recitare in teatro con la premiere americana del lavoro di Alan Ayckbourn, "Communicating Doors".

Precedentemente, sempre a Broadway aveva interpretato il ruolo di Cherie in "Fermata d'autobus" e quello di Brenda nella produzione del Manhattan Theatre Club di "Four Dogs and a Bone" e di "The Art of Success".

Tra le altre tante interpretazioni teatrali della Parker, sia nel repertorio classico che in quello contemporaneo, ricordiamo quelle in "Throwing Your Voice" all'Ensemble Studio Theatre, "Babylon Gardens" con la Circle Repertory Company (della quale era uno dei membri), "L'importanza di chiamarsi Ernesto" all'Hartford Stage, "Up in Saratoga" all'Old Globe, "The Miser" al Syracuse Stage e

“Hay Fever” alla Studio Arena. È stata uno dei membri fondatori dell'Edge Theater insieme a Joe Mantello e a Peter Hedges, recitando in molti lavori tra cui “The Age of Pie” e in “The Girl in Pink”.

La Parker è apparsa di recente nella commedia macabra di Brian Dannelly “Saved!” accanto a Mandy Moore, Jena Malone, Eva Amurri e a Macaulay Culkin.

Sul grande schermo la Parker ha ottenuto subito ruoli da protagonista in film importanti come “Pomodori verdi fritti” e “Grand Canyon”, di Lawrence Kasdan. Tra gli altri film interpretati dall'attrice ricordiamo “Paura e delirio a Natale”, “A proposito di donne,” “Il cliente”, “Naked in New York”, “Pallottole su Broadway”, “The Best Thief in the World”, il film molto apprezzato di Norman René “Che mi dici di Willy”, “Un sogno impossibile” e “Red Dragon”. È anche stata interprete de “I cinque sensi”, per il quale è stata candidata al premio Genie come migliore interprete femminile.

La Parker è recentemente apparsa nel ruolo di Harper Pitt accanto ad Al Pacino, Meryl Streep e ad Emma Thompson nella produzione di Mike Nichols di “Angels in America” per la HBO, che ha riscosso un enorme successo. Nel 2003 ha ricevuto un Golden Globe, una candidatura al premio della Screen Actors Guild e il premio Emmy del 2003-2004 per la sua performance. La Parker è stata anche recentemente interprete del film dell'Oxygen Channel “Robber Bride”. Prodotto dalla Working Title Television & Shaftesbury Films e basato sull'omonimo romanzo di Margaret Atwood, il film per la tv racconta la storia di tre donne tutte rapinate dei loro averi e del partner dalla bellissima Zenia (Parker). È stata anche recentemente interprete del film della Lifetime “Miracle Run”, un dramma a lieto fine ispirato alla storia vera di una madre single che combatte con passione e perseveranza contro le difficoltà di riuscire a far frequentare la scuola ai propri gemelli autistici in una società che li ha già destinati al fallimento. La Parker è anche apparsa nel film TV della CBS “Vinegar Hill”, basato su un libro scelto dall'Oprah Book Club. La Parker interpreta il ruolo di un insegnante che è costretta a trasferirsi insieme al marito disoccupato a casa dei genitori di lui a Chicago. Una volta lì, scopre che la famiglia nasconde una serie di tristi segreti.

La Parker ha ottenuto una candidatura all'Emmy per il ruolo di Amy Gardner nella serie televisiva della NBC “The West Wing”. È stata interprete di “Sugartime” di John Smith realizzato per la HBO accanto a John Turturro, e dei film per la TV della Hallmark Hall of Fame “A Place for Annie”, “Saint Maybe” e “Cupid and Cate”. È stata anche la protagonista di “The Simple Life of Noah Dearborn” accanto a Sidney Poitier.

La Parker scrive per la rivista *Esquire*. ha da poco ottenuto il premio Robert Brustein Award for Excellence in Theater e il Philadelphia Film Festival Award for Career Achievement. Molte delle sue cose personali o legate alla professione, insieme a molte cose teatrali, sono archiviate presso l'Howard Gotlieb Archival Research Center della Boston University.

La Parker risiede a New York.

NICK NOLTE (MULGARATH) ha recentemente aggiunto alla già nutrita serie di film da lui interpretati alcune performance in pellicole di grande successo come “Affliction” di Paul Schrader, che gli ha valso candidature all'Oscar, al Golden Globe e all'Independent Spirit Award come Migliore Attore; “U Turn – Inversione di marcia” di Oliver Stone, con Sean Penn e Jennifer Lopez; “Afterglow” prodotto da Robert Altman; “Jefferson in Paris”, nel quale interpreta il ruolo di Thomas Jefferson; il remake diretto da Martin Scorsese del thriller “Cape Fear – Promontorio della paura”; ed “Il principe delle maree” nel

quale recita accanto a Barbra Streisand e per il quale ha ottenuto una candidatura all'Oscar come Migliore Attore e ricevuto il Golden Globe per la stessa categoria dalla Hollywood Foreign Press Association.

Nolte è recentemente apparso in una serie di film indipendenti tra cui "Paris, je t'aime", "The Peaceful Warrior" e "Hotel Rwanda." Il noto attore ha anche prestato la voce all'orso Vincent, uno dei personaggi del film di animazione della DreamWorks "Oltre la siepe". Ha da poco ultimato le riprese della commedia "Tropic Thunder", diretta da Ben Stiller. Precedentemente aveva recitato accanto a Julia Roberts in "Inviati molto speciali" e, nel ruolo dell'allenatore di basket, in "Basta vincere", diretto da William Friedkin. Nolte è stato inoltre interprete "Una figlia in carriera" diretto e sceneggiato da James L. Brooks, e del film di grande successo "L'olio di Lorenzo" con Susan Sarandon.

Nolte, che è nato e cresciuto ad Omaha, nel Nebraska, ha giocato nella squadra di football dell'università prima di scoprire la sua passione per il teatro ed iniziare a recitare con la Pasadena Playhouse. Ha poi studiato recitazione con Bryan O'Byrne presso la Stella Adler's Academy a Los Angeles, ed ha recitato in molti teatri regionali in tutto il paese.

Il ruolo nella leggendaria serie televisiva "Rich Man, Poor Man" ha segnato l'inizio della carriera di Nolte, rendendolo famoso a livello internazionale. A seguito di questo successo ha debuttato nel cinema con il film "Abissi", recitando accanto a Jacqueline Bisset. Nolte non si è mai guardato indietro.

La diversità dei ruoli interpretati è stato il suo marchio di fabbrica agli inizi della carriera, con una serie di personaggi intensi come quello del veterano del Vietnam spacciatore ne "I guerrieri dell'inferno"; la star del football delusa de "I mastini del Dallas", che ha sviluppato insieme all'autore Peter Gent; lo scrittore della beat-generation Neal Cassady in "Heart Beat"; e il solitario biologo marino in "Cannery Row".

Nolte ha continuato ad interpretare personaggi complessi e vari come il barbone di "Su e giù per Beverly Hills", il poliziotto duro in "48 ore", il fotoreporter americano in "Sotto tiro" e il poliziotto determinato in "Ricercati: ufficialmente morti". ha poi dato vita ad un altro personaggio straordinario in "Weeds": quello di un ex criminale diventato scrittore.

Tra gli altri film interpretati da Nolte ricordiamo "In fuga per tre", "Addio al Re" e l'episodio di "New York Stories", diretto da Martin Scorsese oltre a "Alla ricerca dell'assassino", diretto da Karel Reisz e a "Terzo grado" di Sidney Lumet.

JOAN PLOWRIGHT (AUNT LUCINDA) è nata nel Lincolnshire e ha studiato prima presso la Scunthorpe Grammar School, e poi al Laban Art of Movement Studio e alla Old Vic Theatre School.

Tra le sue prime interpretazioni sui palcoscenici londinesi ricordiamo quella nella produzione di "Moby Dick" di Orson Welles. L'attrice è entrata poi a far parte della English Stage Company at the Royal Court nel 1956 ottenendo il suo primo ruolo da protagonista in "The Country Wife" di Wycherley. da quel momento in poi ha continuato a recitare in teatro in lavori di Shaw, Brecht, Arthur Miller e, soprattutto, di Arnold Wesker ("Roots") e John Osborne ("The Entertainer"). Ha sposato Laurence Olivier nel 1961.

La Plowright ha recitato nella stagione di apertura del Chichester Festival Theatre, ed è entrata nella National Theatre Company con la quale ha interpretato molti ruoli importanti. La sua performance nel ruolo di "Saint Joan" di Shaw le ha valso il premio Evening Standard per la Migliore Attrice. Le tante performance nei teatri del West End londinese le hanno portato molti premi, e a Broadway ha ottenuto il

New York Critics Award e il premio Tony come migliore attrice per il suo ruolo in "A Taste of Honey". Sempre nel West End londinese, la Plowright è apparsa in due produzioni dirette da Zeffirelli, "Sabato, domenica e lunedì" e "Filumena Marturano" (che è poi andata in scena anche a Broadway). Ha lavorato con Lindsay Anderson ne "Il gabbiano", "The Bed Before Yesterday" e "Il giardino dei ciliegi". Il suo ultimo lavoro teatrale è stato "Absolutely! (perhaps)", ancora una volta per la regia di Zeffirelli.

La Plowright ha lavorato anche molto per la TV ed è stata interprete di alcuni film per ragazzi di grande successo come "Dennis la minaccia" (con Walter Matthau), "La carica dei 101" e "Il giardino segreto". L'attrice ha poi prestato la voce ai personaggi dei film di animazione "Dinosaurs - L'estinzione della specie" e "George and the Dragon".

La Plowright è stata candidata all'Oscar per il suo ruolo nel film "Un incantevole aprile" ed ha vinto il premio Golden Globe per lo stesso film e per la sua performance in "Stalin". Tra gli altri film interpretati dall'attrice ricordiamo "Equus" (diretto da Sydney Lumet), "Un tè con Mussolini" e "Jane Eyre" (diretti da Zeffirelli), "Ti amerò... fino ad ammazzarti", "Avalon", "Giochi nell'acqua" (diretto da Peter Greenaway) e il più recente "Mrs. Palfrey at the Claremont".

DAVID STRATHAIRN (ARTHUR SPIDERWICK) ha vinto la Coppa Volpi al festival di Venezia ed ottenuto candidature ai premi Oscar, Golden Globe, Screen Actors Guild, BAFTA e all'Independent Spirit Award, per il suo straordinario ritratto del mitico reporter televisivo della CBS Edward R. Murrow nel drammatico film di George Clooney del 2005 "Good Night, and Good Luck", candidato all'Oscar. Più di recente è apparso in "The Bourne Ultimatum - Il ritorno dello sciacallo".

La candidatura all'Independent Spirit Award ottenuta nel 2005 è stata la quarta nella sua brillante carriera che ha avuto inizio nel 1980 con il primo film di John Sayles, "The Return of the Secaucus Seven". Strathairn è in seguito tornato a lavorare con Sayles in altri sette film, vincendo il premio IFP per il suo ruolo da non protagonista in "City of Hope - la città della speranza", ottenendo altre due candidature allo stesso premio per le sue performance in "Amori e amicizie" e "Limbo".

I primi ruoli interpretati da Strathairn per il grande schermo sono stati nel film di Mike Nichols "Silkwood," in "Iceman - Storia di un uomo in cerca di cuore", diretto da Fred Schepisi, in "A distanza ravvicinata" di James Foley e nel film di Robert M. Young "Nick e Gino", oltre che nelle acclamate pellicole "Matewan", "Otto uomini fuori" e nella satira del 1984 "Fratello da un altro pianeta", dirette da Sayles.

Negli anni Novanta, la carriera cinematografica di Strathairn ha continuato senza soste, con una serie di ruoli in alcuni film molto lodati dalla critica, come il film "Bob Roberts" che ha segnato il debutto di Tim Robbins dietro alla macchina da presa; "Ragazze vincenti" di Penny Marshall; "Lontano da Isaiah"; "Il socio" diretto da Sydney Pollack; "Sneakers - I signori della truffa"; "L'ultima eclissi" diretto da Taylor Hackford e tratto da un romanzo di Stephen King; e il film diretto da Jodie Foster "Un amore sotto l'albero", oltre che ai due film diretti da Curtis Hanson, "Il fiume della paura" e "L.A. Confidential", vincitore del premio Oscar, per il quale Strathairn ha condiviso una candidatura al premio della Screen Actors Guild con l'intero cast. tra gli altri film interpretati dal poliedrico attore ricordiamo "Memphis Belle", "La mappa del mondo", "Simon Birch", "Proibito amare", "Missing in America", la versione cinematografica di Michael Hoffman di "Sogno di una notte di mezza estate", "La tela dell'assassino" di Philip Kaufman e "The Notorious Bettie Page".

Strathairn ha lavorato molto in teatro e continua a calcare palcoscenici importanti come quello del Manhattan Theatre Club, del New York Shakespeare Festival, del SoHo Rep, della Hartford Stage Company, dell'Ensemble Studio Theatre e del Seattle Repertory.

Per **SETH ROGEN (HOGSQUEAL)** il 2007 è stato un anno memorabile poiché è apparso in due commedie esilaranti: "Molto incinta" e "Superbad." Rogen è tornato a lavorare con Judd Apatow in "Molto incinta" per la Universal Pictures; il film ha, ad oggi, incassato oltre 165 milioni di dollari in tutto il mondo. Rogen ha avuto più di un ruolo nella realizzazione del secondo film, essendone sia il co-sceneggiatore/produttore esecutivo che l'interprete. "Superbad" è della Columbia Pictures. Il film è stato al primo posto del box office statunitense ed ha infranto un record, con un incasso di 33 milioni di dollari all'apertura. Altri interpreti del film sono Jonah Hill, Michael Cera e Bill Hader.

Gli altri film interpretati da Rogen comprendono "Tu, io e Dupree", "40 anni, vergine", da lui anche prodotto, "Donnie Darko", "Anchorman: La leggenda di Ron Burgundy" e "Shrek III"

Rogen ha sceneggiato insieme a Kris Brown, "Drillbit Taylor", che negli Stati Uniti uscirà per la Paramount a marzo del 2008. Interprete principale della commedia è Owen Wilson. Rogen ha recentemente ultimato la produzione della commedia d'azione "The Pineapple Express", che ha scritto insieme alla collega Evan Goldberg per la Columbia Pictures, e del quale è anche interprete. Inoltre, Rogen e la Goldberg scriveranno e produrranno "The Green Hornet" per Neal Moritz alla Columbia Pictures, con Rogen già pronto ad interpretare il ruolo principale del famoso eroe dei fumetti.

Rogen presta la voce ad alcuni personaggi del film di animazione "Kung Fu Panda" di prossima realizzazione per la DreamWorks Animation e di "Horton Hears a Who!" per la 20th Century Fox Animation.

Tra i ruoli televisivi di Rogen ricordiamo quelli in "Undeclared" e in "Freaks and Geeks". Rogen e la Goldberg hanno sceneggiato diversi episodi dell'acclamato "Da Ali G Show", e Rogen ha anche scritto per "Undeclared", uno show prodotto da Judd Apatow.

Rogen ha cominciato a recitare come cabarettista all'età di 13 anni a Vancouver, in Canada.

MARTIN SHORT (THIMBLETACK) è nato ad Hamilton, nello stato dell'Ontario, in Canada, e la sua carriera di attore ha avuto inizio lavorando per la "SCTV Comedy Network", ed aggiudicandosi tre premi Emmy. L'indubbia capacità di Short di trasformarsi e la serie di imitazioni proposte al pubblico ha attirato l'attenzione dei realizzatori dello show "Saturday Night Live". Dopo una sola stagione, Short era già famoso per le sue performance e per le imitazioni di personaggi come Ed Grimley, Jackie Rogers Jr., il leggendario cantautore Irving Cohen e dell'avvocato Nathan Thurm. Grazie all'enorme notorietà raggiunta grazie a "Saturday Night Live", si è ritrovato sulla corsia di sorpasso a Hollywood ed è rapidamente passato a recitare sul grande schermo.

Short ha debuttato nel cinema in "I tre amigos", dove recitava accanto ai colleghi di "Saturday Night Live" Chevy Chase e Steve Martin. Negli anni ha continuato ad essere scritturato in ruoli comici per film del calibro di "Salto nel buio", "In fuga per tre", "Ma chi me l'ha fatto fare", "Mars Attacks!" di Tim Burton, "Da giungla a giungla" e "The Big Picture", tanto per citarne alcuni. Forse uno dei suoi ruoli più acclamati è stato quello di Franck il coordinatore di matrimoni nel remake de "Il padre della sposa". Successo che ha bissato in seguito ne "Il padre della sposa 2".

Non limitandosi alla recitazione, Short ha anche scritto, prodotto ed interpretato tre special comici per la televisione: "Martin Short's Concert for the North Americas", per la Showtime, "I Martin Short, Goes Hollywood" per la NBC e "The Show Formerly Known as the Martin Short Show" per la NBC, che gli hanno valso rispettivamente due premi Cable Ace ed un premio Emmy. Il lavoro di Short per la televisione comprende anche il ruolo interpretato nella mini serie della NBC candidata all' Emmy "Merlin", che ha fatto registrare uno degli auditel maggiori della storia della televisione. In seguito è stato uno degli interpreti dell'acclamato "Alice nel paese delle meraviglie" per la NBC, nei panni del Cappellaio Matto.

Veterano dei palcoscenici in Canada e a Broadway, Short ha ricevuto molti plausi, e si è aggiudicato una candidatura al premio Tony, un Theatre World Award e un Outer Critics Circle Award per la produzione di "The Goodbye Girl", andata in scena a Broadway nel 1993. Nel 1999, Short ha vinto il premio Tony come Migliore Attore in un Musical per il suo lavoro nella produzione di "Little Me" di Neil Simon & Cy Coleman, rappresentata a Broadway.

Nell'autunno del 1999, Short ha portato il suo talento comico e musicale, la sua versatilità e la sua grande abilità nell'improvvisazione in televisione con il programma quotidiano "The Martin Short Show". Il programma, un misto di intrattenimento e talk show della durata di un'ora ha ricevuto sette candidature all' Emmy, comprese quelle per il "Migliore Show" e per il "Migliore Conduttore".

Nel 2001, Short ha ideato ed interpretato "Primetime Glick" per il Comedy Central. Jiminy Glick era un personaggio inventato, un 'mito di Hollywood che intervistava le celebrità' che era già apparso nel "Martin Short Show". Nella sua terza ed ultima stagione, lo show ha ottenuto una candidatura al premio Emmy nella categoria "Best Performer in a Musical, Comedy or Variety Show".

Nel 2003, Short è apparso in "The Producers" di Mel Brooks, con Jason Alexander, in scena al Pantages Theater.

Nel 2005, Short è stato interprete del film "Jiminy Glick in La La Wood", che ha anche scritto.

Nell' agosto del 2006, Short è andato in scena a Broadway con la sua acclamata commedia musicale "Fame Becomes Me".

La straordinaria carriera di Short è stata apprezzata in eguale misura da pubblico e critica in tutto il mondo. Nel 1994, Short ha ricevuto l'onorificenza "Order of Canada" (l'equivalente canadese del cavalierato britannico) per il contributo alla cultura del suo paese, ed è entrato a far parte della Canadian Walk of Fame nel giugno del 2000.

SARAH BOLGER (MALLORY) è nata nel 1991 a Dublino, in Ireland, ed è già un'attrice esperta. La Bolger ha vinto il concorso per entrare a far parte della Young Peoples Theatre Co. a soli cinque anni. In meno di un anno, è stata scritturata per lavorare accanto ad alcuni dei maggiori interpreti irlandesi nel film tratto da una storia vera "Un amore diviso", diretto da Sid McCartney. Subito dopo ha interpretato il ruolo di Helena nel film "A Secret Affair", tratto dal romanzo di Barbara Taylor Bradford.

È stato nel 2001, quando il regista candidato all'Oscar Jim Sheridan l'ha scelta per farla recitare accanto alla sua vera sorella Emma Bolger nel film "In America", che Sarah ha ricevuto plausi da parte della critica internazionale. Il suo ritratto di Christy, una ragazzina che riesce a tenere insieme la sua famiglia emozionalmente provata, le ha valso, all'età di soli dieci anni, critiche entusiaste in tutto il mondo, e candidature come "Migliore Esordiente" all'Independent Spirit Awards e nella categoria "Best

Cast Ensemble" al premio della Screen Actors Guild, oltre a moltissime altre candidature come migliore attrice e migliore esordiente a numerosi altri premi in tutto il mondo.

La Bolger ha preso parte a numerosi film e serie per la tv, come "The Clinic" (RTE 2005) e "Stardust", quest'ultimo candidato all'ambito premio Prix Europa Television.

Recentemente, la Bolger ha recitato accanto ad Andie McDowell nel film "Tara Road" diretto da Gillies MacKinnon e, nel 2006, è apparsa in "Alex Rider Stormbreaker" accanto a Mickey Rourke e Bill Nighy nel ruolo della sexy Sabina Pleasure. Al momento è impegnata nel ruolo della principessa Mary nella seconda stagione della serie della Showtime "The Tudors", che verrà trasmessa dalla BBC.

I REALIZZATORI

MARK WATERS (REGISTA) si è laureato presso l'AFI (American Film Institute) nel 1994 ed ha ottenuto l'attenzione di Hollywood adattando e dirigendo "La casa del sì", con Parker Posey, uno dei successi del Sundance nel 1997. Waters ha poi diretto la commedia della Universal "Top model per caso" e, per la VH1 Original Movie, il film "Warning: Parental Advisory". Nel 2003, ha diretto Jamie Lee Curtis (candidata al Golden Globe) e Lindsay Lohan nella commedia di successo "Quel pazzo venerdì". In seguito ha diretto il successo del 2004 "Mean Girls", con Lindsay Lohan e Tina Fey, e "Se solo fosse vero", con Reese Witherspoon e Mark Ruffalo, nel 2005.

Waters vive a Los Angeles con sua moglie, l'attrice Dina Waters, e le loro due figlie, Zoe ed Alex.

KAREY KIRKPATRICK (SCENEGGIATORE/PRODUTTORE) è nato a Monroe, in Louisiana, me è cresciuto a Baton Rouge. È stato lì che, frequentando il liceo artistico, è entrato per la prima volta in contatto col mondo dell'arte. Ha iniziato la sua carriera d'attore al Walt Disney World's EPCOT Center, dove si esibiva nelle improvvisazioni del teatro di strada coinvolgendo il pubblico. Avendo sviluppato un interesse nella sceneggiatura, è stato accettato nel programma per sceneggiatori della USC School of Cinema/Television, ricevendo il Robert Riskin Screenwriting Award e il Jack Nicholson Screenwriting Award. Appena terminata la scuola di cinema, ha ottenuto un posto come sceneggiatore alla Walt Disney Feature Animation, dove ha collaborato alla sceneggiatura del film "Bianca e Bernie nella terra dei canguri".

Da allora in poi, ha lavorato incessantemente come sceneggiatore freelance. I suoi primi lavori comprendono i film della Walt Disney Pictures "Tesoro, ci siamo ristretti anche noi", e "James e la pesca gigante", e quello della New Line "Il mio amico vampiro".

Nel 1997, Kirkpatrick ha intrapreso una seconda collaborazione con il produttore esecutivo di "James e la pesca gigante" Jake Eberts, scrivendo la sceneggiatura di "Galline in fuga" per la Aardman Animations e la DreamWorks SKG. Candidato al Golden Globe nel 2001 come Miglior Film, Musical o Commedia, "Galline in fuga" ha ricevuto le recensioni più entusiastiche del 2000. Kirkpatrick ha anche scritto la sceneggiatura de "La guida galattica per autostoppisti", adattando la nota serie di Douglas Adams per la Walt Disney Pictures e la Spyglass Entertainment (maggio 2005).

Kirkpatrick vanta una durevole rapporto di collaborazione con la DreamWorks Animation, avendo contribuito alla realizzazione della sceneggiatura e agito in veste di consulente per i film "Strada per l'El Dorado", "Spirit - cavallo selvaggio" e "Madagascar". Nel maggio 2006 è uscito "Oltre la siepe" per la DreamWorks Animation, del quale Kirkpatrick è stato co-sceneggiatore ed uno dei registi, insieme a Tim Johnson.

Recentemente, Kirkpatrick ha co-sceneggiato il film tratto dal classico di E.B. White "La tela di Carlotta – La fattoria delle scoperte" per la Paramount Pictures/Walden Media/Nickelodeon Movie. Il film è interpretato da Dakota Fanning ed i vari personaggi sono stati doppiati da attori del calibro Julia Roberts, Robert Redford, Steve Buscemi, Oprah Winfrey, John Cleese e molti altri ancora. Kirkpatrick ha prodotto e co-sceneggiato, insieme al partner Chris Poche, la commedia "Flakes", ultimata a New Orleans nel gennaio del 2005 ed interpretata da Zooey Deschanel, Christopher Lloyd e Aaron Stanford. Al momento è impegnato nella regia del film di Eddie Murphy "NowhereLand" per la Paramount Pictures.

Kirkpatrick risiede e lavora a Pacific Palisades, in California, con sua moglie, Nada, e i loro tre figli, Sami, Maia e Finn.

DAVID BERENBAUM (SCENEGGIATORE) è alto 1,76 m, è nato a Philadelphia e si è laureato presso la Tisch School of the Arts della New York University. La sua prima sceneggiatura originale, "Elf – Un elfo di nome Buddy", è stata prodotta dalla New Line Cinema nel 2003. "Elf – Un elfo di nome Buddy" con Will Ferrell e James Caan, e diretto da Jon Favreau, è stata una delle commedie di maggior successo del 2003. Quello stesso anno, il successivo film di Berenbaum, "La casa dei fantasmi", con Eddie Murphy e diretto da Rob Minkoff, è uscito per la Walt Disney Company. Berenbaum ha scritto la sceneggiatura de "La casa dei fantasmi" lavorando per la Walt Disney Pictures nell'ambito del prestigioso programma Writers-in-Residence.

Berenbaum, che ha anche diretto numerosi cortometraggi e lavori teatrali, tra i quali il molto applaudito "Shalom," ha di recente scritto la sceneggiatura di "Uno zoo in fuga" per la Universal Pictures e la Bobker/Kruger Films, e di "Spanky Johnson: Monster Hunter", interpretato da Dan Fogler, per la Spyglass Entertainment.

Al momento, Berenbaum è impegnato nella realizzazione del primo film di animazione per la Lucasfilm Animation, che dovrebbe essere prodotto da George Lucas e da Catherine Winder.

Berenbaum adora mangiare la "Aldo's Pizza", è un fan dei Philadelphia Eagles e si adatta a vivere dappertutto.

JOHN SAYLES (SCENEGGIATORE) ha di recente ultimato il suo 16° film, "Honeydripper", uscito negli Stati Uniti alla fine del 2007.

I suoi inizi sono stati come scrittore di racconti e romanzi con la pubblicazione nel 1975 di *Pride of the Bimbos*, seguito nel 1977 da *Union Dues*, candidato al premio del National Critics' Circle e al National Book Award. Una serie di racconti, *The Anarchists' Convention*, è uscita nel 1979, quando Sayles ha cominciato a lavorare come sceneggiatore per la New World Pictures di Roger Corman. le prime sceneggiature firmate dal Syles comprendono quelle dei film "Piranha", "I magnifici sette nello spazio", "L'ululato" e "Alligator".

Utilizzando i guadagni realizzati con le sceneggiature dei 'film sui mostri', ha finanziato il suo primo film, da lui scritto, diretto e montato. Intitolato "The Return of the Secaucus Seven", il film racconta in maniera agrodolce di un gruppo di attivisti degli anni Sessanta che si riuniscono dopo una ventina d'anni. Realizzato con un budget di soli 40.000 dollari, il film è stato distribuito a livello nazionale, ha vinto l' L.A. Film Critics Award per la Migliore Sceneggiatura ed ha contribuito a lancio del

movimento per il cinema indipendente in America. Il suo secondo film, "Lianna – Un amore diverso", è stato uno dei primi film americani a trattare in maniera seria e non condiscendente il tema di una relazione lesbica, facendo registrare incassi imprevedibili in tutti gli Stati Uniti.

Il suo primo film non indipendente, "Baby It's You", realizzato con la Paramount nel 1983, ed interpretato da attori esordienti come Rosanna Arquette, Vincent Spano, Matthew Modine e Robert Downey Jr. racconta la storia del passaggio all'età adulta di un gruppo di ragazzi, alla metà degli anni Sessanta. Il suo film successivo è stato nuovamente un basso costo intitolato "Fratello da un altro pianeta", un'allegoria fantascientifica sugli afro-americani interpretato da Joe Morton nei panni di un extraterrestre di colore che si schianta con la sua astronave su Harlem.

Essendo incorso in una serie di difficoltà finanziarie, Sayles ha sanato il bilancio recitando in teatro in una produzione di grande successo di "The Glass Menagerie", accanto a Joanne Woodward e a Karen Allen, e dirigendo tre videoclip per Bruce Springsteen: "Born in the USA", "I'm On Fire" e "Glory Days". Ha anche ottenuto il premio della Writers Guild per la Migliore Sceneggiatura per la TV con "Cause innaturali", su una serie di reduci del Vietnam esposti all' Agente Arancio, interpretato da John Ritter e da Alfre Woodard.

È stato quindi in grado di realizzare "Matewan" e "Otto uomini fuori", due progetti che aveva scritto numerosi anni prima. "Matewan" è la storia di uno sciopero portato avanti dai minatori dello stato del West Virginia nel 1920, conclusosi con un bagno di sangue, ed ha segnato la sua prima collaborazione con gli attori Chris Cooper e Mary McDonnell, oltre che con il direttore della fotografia Haskell Wexler, candidato all'Oscar per quel film. Sayles ha scritto un libro sulla sceneggiatura e sull'esperienza della produzione intitolato *Thinking in Pictures*, che viene utilizzato nei corsi di cinema tutt'oggi. "Otto uomini fuori", la storia dello scandalo del 1919 provocato dalla squadra di baseball dei Black Sox, era basato sul libro di Eliot Asinof ed è stato uno degli ultimi film della Orion Pictures. È ormai un classico della televisione con continue repliche durante i playoff e il periodo della World Series.

Dal film per la TV "Shannon's Deal", scritto da Sayles, è nata una serie televisiva molto apprezzata ma di breve durata, andata in onda nel 1989-90 ed interpretata da attori del calibro di Elizabeth Peña, Richard Edson e Miguel Ferrer, tutti passati in seguito al cinema. La serie ha vinto il premio 'Edgar' assegnato dalla Mystery Writers Association.

"City of Hope – La città della speranza", uscito nel 1990, è un'epica urbana girata in appena cinque settimane, uno dei film più a basso costo mai girati in Cinemascope, ed interpretato da attori con i quali avrebbe continuato a lavorare in seguito: Cooper, Morton, David Strathairn, Angela Bassett, Miriam Colon e Tom Wright, tra gli altri. Il suo terzo romanzo, *Los Gusanos*, una storia multigenerazionale ambientata a Cuba e nella Little Havana di Miami, è stato pubblicato nel 1991, ed è stato tradotto in numerose lingue. Il film successivo è stato "Amori e amicizie", la storia del recupero di un rapporto di amicizia tra un'infermiera di una casa di cura uscita da un centro di recupero per alcolizzati e tossicodipendenti ed un'ex star delle soap opera paraplegica. Alfre Woodard è stata candidata all'Independent Spirit Award, Mary McDonnell e Sayles all'Oscar, rispettivamente come Migliore Attrice e per la Migliore Sceneggiatura Originale.

"Il segreto dell'isola di Roan" era basato sul libro per ragazzi *The Secret of the Ron Mor Skerry* di Rosalie K. Fry, ed è stato il suo primo film realizzato fuori dagli Stati Uniti, nella costa nord occidentale di Donegal in Irlanda. racconta la storia di una creatura per metà umana e per metà foca detta *selkie* e del

destino dei suoi discendenti. Trasferendosi poi al confine tra Texas e Messico, Sayles ha diretto "Stella solitaria". Il film è ad oggi il suo maggior successo dal punto di vista commerciale e gli ha valso una seconda candidatura all'Oscar per la Migliore Sceneggiatura Originale.

"Men With Guns", un road movie ambientato in un tormentato paese dell'America latina, è stato girato a bassissimo costo in tre differenti stati del Messico, principalmente in lingua spagnola ma anche utilizzando diverse lingue locali. È stato candidato al Golden Globe come migliore film in lingua straniera. "Limbo", del 1999, è la storia di tre problematici individui (interpretati da David Strathairn, Mary Elizabeth Mastrantonio e Vanessa Martínez) che si incontrano in Alaska. È stato presentato in concorso al festival di Cannes e rimane tutt'oggi il film più controverso di Sayles.

Nel 2001 è uscito "Sunshine State", con un cast stellare capeggiato da Edie Falco ed Angela Bassett. Il film è ambientato in paesino della Florida durante la settimana del festival locale, quando sta per essere travolto da una massa di turisti. È del 2003 "Casa de los Babys", che racconta la storia di un gruppo di donne americane in attesa di adottare dei bambini sudamericani. Il film è interpretato da Marcia Gay Harden, vincitrice del premio Oscar, da Mary Steenburgen e da Rita Moreno.

Nel corso della sua carriera Sayles ha continuato a scrivere sceneggiature per altri registi, lavorando con la creme de la creme del cinema internazionale e firmando oltre cinquanta sceneggiature. ha ricevuto il premio John D. MacArthur, che viene conferito a 20 americani ogni anno per il loro lavoro innovativo in diversi campi. Ha ricevuto anche i premi Eugene V. Debs, John Steinbeck e John Cassavetes. Sayles ha recitato in dozzine di pellicole, scritto canzoni per i propri film ed è stato il produttore esecutivo di "Santitos" di Alejandro Springall e del film vincitore del Sundance Film Festival "Girlfight", scritto e diretto da Karyn Kusama.

"Silver City", del 2004, ha segnato la quarta collaborazione di Sayles sia con l'attore Chris Cooper che con il direttore della fotografia Haskell Wexler. "Honeydripper", sulle origini del rock and roll nel profondo sud degli Stati Uniti, è il suo ultimo progetto. Girato perlopiù a Greenville e a Georgiana (città dove è cresciuto Hank Williams), in Alabama, ha un cast stellare che comprende Danny Glover, Charles S. Dutton, Stacy Keach, Lisa Gay Hamilton, Mary Steenburgen, Vondie Curtis-Hall, Ruben Santiago-Hudson, Sean Patrick Thomas, Kel Mitchell, Yaya DaCosta, e la leggenda del R&B Mable John, il cantautore Keb' Mo' e lo straordinario chitarrista di Austin Gary Clark Jr.. Ancora una volta si tratta di un film finanziato indipendentemente, prodotto senza il "salvagente" rappresentato dalla sicurezza della distribuzione, e ricco del senso dell'umorismo, della drammaticità e della complessità dell'esistenza, tratti tipici di questo imprevedibile regista americano.

A Sayles è stato recentemente conferito lo Ian McLellan Hunter Award for Lifetime Achievement da parte della Writers Guild of America.

MARK CANTON (PRODUTTORE) Presidente e direttore generale della Atmosphere Entertainment MM, LLC, è stato una delle forze preminenti dell'industria dello spettacolo, contribuendo a portare sul grande schermo oltre 300 film nelle vesti di dirigente degli studios e di produttore. Attraverso la Atmosphere Entertainment MM, Canton controlla un vasto numero di progetti per il cinema e per la televisione in varie fasi di sviluppo: pre-produzione, produzione e post-produzione.

Recentemente Canton ha prodotto il mega-hit "300", basato sul romanzo a fumetti di Frank Miller e diretto da Zack Snyder per la Warner Bros. Pictures, che ha subito fatto registrare incassi da capogiro;

con oltre 460 milioni di dollari incassati in tutto il mondo è uno dei film di maggior successo economico usciti in marzo dell'intera storia del business cinematografico. La vendita del DVD di "300" sta registrando altrettanti incassi straordinari. Inoltre, "The Ride Down Mt. Morgan", scritto e diretto da Nicole Kassel ("The Woodsman – Il segreto"), basato sul lavoro teatrale di Arthur Miller ed interpretato da Michael Douglas, è al momento nella fase di pre-produzione, come anche "Piranha", una rivisitazione del successo del 1978 che sarà diretto da Alexandre Aja per la Dimension Films. Canton sta anche sviluppando il progetto per il remake del pluripremiato musical della MGM "Saranno famosi". Il suo primo film con la Atmosphere MM è stato "La terra dei morti viventi di George Romero", uscito nel giugno del 2005 e molto amato dalla critica. È appena stato reso noto che Canton e Rick Fox stanno sviluppando una serie televisiva per la AMC.

Dopo essere stato il presidente della produzione cinematografica mondiale della Warner Bros., contribuendo in maniera fondamentale alla realizzazione delle serie di film di "Batman", "Arma letale" e "National Lampoon's Vacation", e il presidente delle Columbia TriStar Motion Picture Companies, dove ha dato il via libera alla realizzazione di film pluripremiati e molto apprezzati come "Qualcosa è cambiato", "Jerry Maguire" e "Men in Black", Canton è tornato alla Warner Bros. nel 1997 per creare la sua propria etichetta di produzione, The Canton Company. All'inizio del 2002, si è unito alla Artists Production Group in veste di socio, presidente e direttore generale, e nel dicembre del 2003 ha inaugurato la Atmosphere Entertainment MM, un'impresa che sviluppa, produce e finanzia film per il grande schermo e progetti per la TV.

Nato a New York, Canton si è laureato nel 1971 presso la UCLA (magna cum laude) ed è membro della UCLA's National Honor Society for American Studies. Oltre ad essere uno dei membri del consiglio della UCLA e del Deans Advisory Board for the School of Theatre, Film, and Television, è il vicepresidente del consiglio dei registi dell'American Film Institute e fondatore e presidente onorario Third Decade Council dell'AFL.

LARRY FRANCO (PRODUTTORE) ha prodotto una cospicua ed eclettica serie di film. Ultimamente ha prodotto il blockbuster diretto da Christopher Nolan "Batman Begins", con Christian Bale, Michael Caine e Katie Holmes. Franco ha prodotto anche "Hulk", diretto da Ang Lee, con Eric Bana e Jennifer Connelly, e il blockbuster "Jurassic Park III", con Sam Neill, William H. Macy e Téa Leoni. "Jurassic Park III" è stato diretto da Joe Johnston ed ha incassato oltre 350 milioni di dollari in tutto il mondo.

Franco e Johnston hanno lavorato insieme molte volte realizzando film di grande successo come "Cielo d'ottobre", vincitore del premio Humanitas, "Jumanji", con Robin Williams, e "The Rocketeer," con Billy Campbell e Jennifer Connelly.

Tim Burton è un altro filmmaker col quale Franco ha collaborato, producendo "Mars Attacks!", con Jack Nicholson, Glenn Close, Annette Bening e Pierce Brosnan. È anche stato il produttore esecutivo de "Il mistero di Sleepy Hollow", con Johnny Depp e Christina Ricci.

Per molti anni, Franco ha lavorato col regista John Carpenter, producendo i film "1997 Fuga da New York", con Kurt Russell; "Starman" con Jeff Bridges; "Grosso guaio a Chinatown", "Il signore del male" e "Essi vivono".

È anche stato uno dei produttori del film "Christine, la macchina infernale", sempre diretto da

Carpenter, ed è stato il produttore associato de "La cosa". Inoltre ha co-prodotto "Tango e Cash" con Sylvester Stallone e Kurt Russell, è stato line producer di "Un giorno da ricordare" con Al Pacino, ed è stato produttore associato di "Cutter's Way".

Franco ha mosso i primi passi nell'industria del cinema come aiuto regista, partecipando alla realizzazione di molti film, tra cui il capolavoro di Francis Ford Coppola "Apocalypse Now".

ELLEN GOLDSMITH-VEIN (PRODUTTORE) è la proprietaria e il direttore generale del The Gotham Group, una delle società più apprezzate per il management creativo e per le grandi capacità produttive, di "confezionamento" e di planning strategico dell'industria dello spettacolo. Con oltre 250 tra i migliori registi, sceneggiatori, produttori, illustratori ed artisti, oltre ad essere una casa editrice di libri e fumetti ed ad uno studio di animazione, la Gotham offre l'accesso all'industria dello spettacolo ad una serie di progetti che non ha precedenti. La Goldsmith-Vein è anche un produttore influente con una prestigiosa serie di film e progetti televisivi in varie fasi di sviluppo.

In veste di produttore, la Goldsmith-Vein's ha prodotto numerosi film normali e di animazione per il cinema e per la TV, programmi per ragazzi e serie televisive per la prima serata. All'inizio di quest'anno, il Gotham Group si è unito alla Weinstein Co. e al governo provinciale Chungcheongnam-do della Corea del sud per produrre e distribuire film destinati alle sale cinematografiche per un affare da oltre un quarto di miliardo di dollari. Tra i molti suoi progetti in via di sviluppo ci sono "Simon Bloom: The Gravity Keeper," che sarà diretto da Garry Ross per la Universal; "The Devil You Know", che sarà diretto da Shawn Levy per la 20th Century Fox; "The Overachievers", realizzato insieme alla società di Levy 21 Laps per la Universal; "Stargirl" per la DreamWorks; e "Creature Tech," basato sul romanzo a fumetti del suo cliente Doug TenNapel, e con interprete Jon Heder. Sul fronte televisione, la Goldsmith-Vein è una dei produttori esecutivi della versione americana della serie di animazione britannica della Aardman Animations "Creature Comforts" e, in partnership con il Sesame Workshop, sta producendo "Elmo's Holiday Spectacular", che dovrebbe andare in onda a Natale sulla ABC, con un cast che include star del calibro di Ben Stiller, Jamie Foxx, Alicia Keys, Jennifer Hudson, Kevin James, Sheryl Crow, Brad Paisley e Ty Pennington. Il Gotham Group della Goldsmith-Vein ha anche da poco firmato il primo accordo con iYahoo! Studios per produrre e distribuire contenuti animati originali su Internet. Inoltre, la Gotham ha stabilito accordi per la realizzazione di DVD con la Lionsgate e la IDT Entertainment.

Sotto la direzione della Goldsmith-Vein, il Gotham Group rappresenta il più alto numero di materiali base delle principali case editrici e società produttrici di fumetti del settore, compresi i lavori di clienti del calibro della Aardman Animations ("Wallace & Gromit," "Shaun the Sheep"), della Simon & Schuster's Children's and Young Adult libraries, della HarperCollins Children's Publishers (U.S. & UK), e ancora della Houghton Mifflin, Maurice Sendak Library, William Steig Library, Dark Horse Comics, Platinum Studio e della Vertical Publishing (*The Ring*).

Da quando ha fondato il Gotham Group nel 1994, la Goldsmith-Vein ha esteso l'obiettivo della società ben oltre i prodotti di animazione e per famiglie, che comunque restano predominanti, puntando progressivamente ad assicurarsi progetti di ogni genere anche al di fuori del campo dell'animazione. Facendo ciò, si è guadagnata una reputazione da produttore di primissimo grado e di "confezionatrice" di prodotti di altissimo livello. I giganti dell'editoria fanno conto su di lei per assicurarsi che i loro autori ed illustratori vengano in contatto con gli sceneggiatori, i registi e gli studio più adatti per poter

trasformare i loro successi letterari in successi del cinema. È l'unica donna che possiede un'agenzia di management sua al 100%, e lo scorso anno è stata sulla copertina del numero speciale "Power 100" della rivista *The Hollywood Reporter*, che celebra le donne di maggior successo e più affermate dell'industria dello spettacolo.

Prima di ricostituire il Gotham Group nel 2002, la Goldsmith-Vein è stata presidente della divisione Animazione e Spettacoli per Famiglie della Artists Management Group (AMG). Prima di dar vita al Gotham Group nel 1994, la Goldsmith-Vein ha lavorato con molto successo per le agenzie Nelvana e William Morris, ed ha mosso i primi passi da agente presso la Atlas Management. In una precedente esistenza, ha lavorato in una banca di New York, concedendo mutui.

Avendo studiato presso la UCLA e l' Hollins College, in Virginia, la Goldsmith-Vein è uno dei membri del consiglio della What to Expect Foundation ed è uno dei membri della Blue Ribbon del Los Angeles Music Center. Ha fatto anche parte del Comitato consulente per l' Entertainment, Media & Technology della Starbright Foundation ed è membro dell' American Film Institute's 3rd Decade Council e dell' ASIFA Hollywood. È membro del consiglio dei Directors for Women in Film, della National Association of Television Arts & Sciences e della Hollywood Radio & Television Society. Lo scorso anno è stata premiata dalla Girls, Inc., una stimata organizzazione giovanile non a scopo di lucro il cui obiettivo è quello di ispirare le ragazzine ad essere forti, intelligenti e coraggiose.

La Goldsmith-Vein è sposata a Jon Vein, un altro importante dirigente dell'industria dello spettacolo. Hanno due figli.

JULIA PISTOR (PRODUTTORE ESECUTIVO) è stata uno dei dirigenti della Viacom Enterprises negli ultimi sedici anni, contribuendo alla realizzazione di una vasta serie di progetti per il cinema e per la TV per la sua società e a portare il marchio Nickelodeon nella divisione dei progetti per famiglie della MTVN e della Paramount. Ultimamente ha diretto la Nickelodeon Movies, a capo della quale ha sviluppato, prodotto e supervisionato la realizzazione di molti film di successo negli ultimi undici anni.

La Pistor ha mosso i primi passi nell'industria dello spettacolo presso la Viacom nel 1989, quando è stata assunta come produttore esecutivo per la serie "The Adventures of Superboy". Nel 1991 è salita di grado, cominciando a dirigere la sezione sviluppo e produzione per il primo *syndication group* della Viacom, per il quale ha sviluppato e contribuito al lancio di "The Montel Williams Show", occupandosi del progetto dai suoi inizi un po' lenti fino a farne uno show di enorme successo.

Passata alla MTVN nel 1994, la Pistor ha fatto parte del gruppo originale che ha lanciato la divisione progetti per il cinema targati Nickelodeon. Negli undici anni successivi, ha contribuito al grande successo e alla crescita della compagnia, producendo non solo film di successo ma avviando anche una linea produttiva non destinata al cinema, sia per la Nickelodeon che per la Paramount (TV, video, wireless, games, etc.).

La Pistor è stata una delle figure chiave nella creazione del modello di animazione dai costi contenuti e con un cast di grande richiamo, che ha portato alla realizzazione di molte pellicole di successo: "The Rugrats Movie – Potere ai piccoli" del 1998, il primo film di animazione del dipartimento, è stato il primo film non della Disney ad incassare oltre 100 milioni di dollari in America, mentre il suo primo film realizzato con l'ausilio della computer grafica, "Jimmy Neutron – Ragazzo prodigio", che nel

solo week-end di apertura ha incassato tanto da ricoprire interamente i costi di produzione, è stato nominato all'Oscar.

La Pistor ha riscosso altrettanto successo nella produzione di film non di animazione, scovando e producendo, insieme ai suoi colleghi, una serie di film di successo e sviluppando una fitta rete di relazioni con attori e realizzatori di talento. Tra i film da lei prodotti ricordiamo "Nacho Libre" con Jack Black, "Lemony Snicket – Una serie di sfortunati eventi" con Jim Carrey, and "Snow Day" con Chevy Chase.

Prima di entrare alla Viacom, la Pistor ha lavorato nella produzione a New York. Ha sviluppato e prodotto progetti per la Lancit Media ed è stata la line producer della pluripremiata serie "Reading Rainbow".

Nata in Africa, la Pistor ha vissuto in India brevemente ed ha trascorso la maggior parte della sua infanzia a Londra. Al momento risiede a Los Angeles.

L'acclamato realizzatore di libri per ragazzi **TONY DiTERLIZZI (PRODUTTORE ESECUTIVO/IDEATORE DELLA STORIA ORIGINALE SU CUI SI BASA IL FILM)** è nato in una famiglia di artisti il 6 Settembre del 1969. Primo di tre fratelli altrettanto talentosi, alla sua famiglia non ci volle molto per rendersi conto delle sue grandi capacità artistiche. Ancora giovanissimo, DiTerlizzi era già affascinato dal fantastico, dal magico, dalle fate, tutte cose che hanno contribuito allo sviluppo sua fervida immaginazione.

DiTerlizzi è cresciuto nel sud della Florida tra le palme e il cielo azzurro tutto l'anno. Pur essendo amante della natura e della vita all'aria aperta, amava però anche disegnare, scrivere e realizzare dei piccoli libri. Da bambino ha conosciuto i lavori di Norman Rockwell, Arthur Rackham, Dr. Suess, Roald Dahl e Jim Henson, dai quali ha tratto ispirazione e che lo hanno fortemente influenzato dal punto di vista creativo. Con l'aiuto dei suoi familiari e degli insegnanti, DiTerlizzi ha potuto coltivare il proprio talento e dare sfogo alle sue naturali inclinazioni artistiche. In college, ha perfezionato la tecnica presso la Florida School of the Arts e, in seguito, presso l'Art Institute of Fort Lauderdale, dove ha conseguito il diploma in Graphic Design nel 1992.

Dopo la scuola d'arte, il giovane artista ha cominciato a lavorare come illustratore freelance per la TSR's Dungeons & Dragons che realizza giochi di ruolo. Ha continuato nel campo delle illustrazioni dei giochi fino agli anni Novanta, contribuendo alla realizzazione di giochi come "Planescape", "Changeling" e "Magic the Gathering", ritagliandosi un posto nel campo dell'arte fantasy.

Dopo sette anni di successi in questo campo, DiTerlizzi ha cominciato a creare libri per ragazzi. Con la pubblicazione nel 2000 di *Jimmy Zangwow's Out-of-this-World Moon Pie Adventure* (Simon & Schuster Books for Young Readers), ha coronato il sogno coltivato fin da bambino di scrivere ed illustrare un libro suo. A *Jimmy Zangwow*, molto lodato dai critici, ha fatto seguito, l'anno successivo, *Ted* (Simon & Schuster Books for Young Readers), per il quale è stato altrettanto lodato ed ha ottenuto vari riconoscimenti, compreso lo Zena Sutherland Award nel 2002. Ha poi realizzato il libro horror per bambini tratto dalla celebre poesia di Mary Howitt *The Spider and the Fly* (Simon & Schuster Books for Young Readers, 2002), che nel 2003 gli ha valso il Caldecott Honor e l'inclusione tra i bestseller consigliati dal *New York Times*.

Nel tentativo di portare il mondo del fantasy ai bambini, DiTerlizzi e la sua amica e autrice Holly

Black hanno realizzato *Spiderwick - Le Cronache*. Nel 2003 la Simon & Schuster Children's Publishing ha lanciato la serie che ha subito ottenuto un grande successo. Le avventure di Simon, Jared, e Mallory Grace in un mondo di fate, trolls e folletti hanno da allora continuano ad appassionare bambini ed adulti. *Spiderwick* è stato pubblicato in tutto il mondo e tradotto in oltre 30 lingue. Il 2005 Ha visto la pubblicazione della *Arthur Spiderwick's Field Guide to the Fantastical World Around You*, che rappresenta il culmine massimo della passione di DiTerlizzi per il mondo del fantasy e del suo amore per la letteratura per ragazzi.

DiTerlizzi vive e lavora nella parte ovest del Massachusetts con sua moglie (e manager) Angela, e il loro cucciolo, Goblin. Il suo ultimo libro illustrato, *G is for One Gzonk* (uscito per la Simon & Schuster Books for Young Readers nel 2006) non solo è un sussidiario un po' pazzo, ma anche un omaggio alle storie dell'ultimo Dr. Seuss, che ha ispirato un ragazzino della florida Florida facendogli sognare di diventare un giorno l'autore di libri per bambini.

HOLLY BLACK (PRODUTTORE ESECUTIVO/IDEATORE DELLA STORIA ORIGINALE SU CUI SI BASA IL FILM) è l'autrice di bestseller contemporanei per bambini ed adolescenti. Nata nel New Jersey nel 1971, la Black è cresciuta in una decrepita casa vittoriana piena di libri e di cose strane.

Il suo primo libro, *Tithe: A Modern Faerie Tale*, è stato pubblicato nel 2002 dalla casa editrice Simon & Schuster. *Tithe* è stato definito "macabro, strano, scritto magnificamente e avvincente" da *Booklist*, ha ricevuto critiche entusiaste di critici delle riviste *Publisher's Weekly* e *Kirkus Reviews* ed è stato incluso tra i libri migliori per giovani adulti selezionati dalla American Library Association. La Black ha in seguito scritto altri due libri ambientati nello stesso universo, *Valiant* (2005) e *Ironside* (2007). *Valiant* è stato premiato con l'Andre Norton Award for Excellence in Young Adult Literature. *Ironside* è stato cinque settimane nella classifica dei best seller del *New York Times*. La Black ha collaborato col suo amico di vecchia data e vincitore del premio Caldecott, Tony DiTerlizzi, alla creazione di *Spiderwick - Le Cronache*. I primi due libri, *La Guida Pratica* e *The Seeing Stone*, sono stati pubblicati entrambi nel 2003 dalla Simon & Schuster, e i successivi tre in rapida successione: *Lucinda's Secret* (2003), *The Ironwood Tree* (2004) e *The Wrath of Mulgarath* (2004). *The Wrath of Mulgarath* è arrivato in testa alla classifica dei bestseller del *New York Times*. I cinque libri della serie sono stati definiti "dei fantasy in antico stile vittoriano" dal *New York Post*, e *Time Magazine* ha scritto che "i libri sono impolverati del fascino del vecchio mondo". Una riduzione dei libri è stata registrata da Mark Hamill in forma di audio libri per la Listening Library.

Gli altri libri, altrettanto magnificamente illustrati ed intitolati *Arthur Spiderwick's Field Guide to The Fantastical World Around You* (2005), *The Notebook for Fantastical Observations* (2005) e *Care and Feeding of Sprites* (2006) hanno contribuito ad espandere l'universo Spiderwick. Sono previsti tre ulteriori capitoli della serie. Il primo, *The Nixie's Song*, è stato pubblicato nel settembre del 2007.

La Black vive in una casa finto stile Tudor nel Massachusetts con suo marito, Theo, ed una collezione di libri in continua espansione. Trascorre un sacco di tempo nei bar, bevendo infinite tazze di caffè e fissando il suo computer.

CALEB DESCHANEL, ASC (DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA) è stato nominato cinque volte al premio Oscar per il suo contributo a "La passione di Cristo", "The Patriot", "L'incredibile

volò", "Il migliore" e "Uomini veri". La sua fotografia per il film "Black Stallion" ha affascinato il pubblico per la sua infinita ricercatezza, ed ha valso a Deschanel una candidatura al premio della British Film Academy. Inoltre, Deschanel ha ottenuto il premio della National Society of Film Critics per la fotografia nel 1979, per il suo lavoro in "The Black Stallion" e in "Oltre il giardino".

Tra gli altri film dei quali Deschanel ha diretto la fotografia ricordiamo "Anna e il Re", "La preda", "Le parole che non ti ho detto", "Hope Floats – Ricominciare a vivere", "American Graffiti 2", "Let's Spend the Night Together", "The Slugger's Wife" e "Può succedere anche a te".

Deschanel ha firmato anche la regia di "The Escape Artist", "Le avventure di Robinson Crusoe" e di una serie di cortometraggi. Il suo corto "Trains" ha vinto l'Orso d'Argento al festival di Berlino mentre "Valley Forge", un altro corto da lui realizzato, è stato mostrato in tutto il mondo dalla United States Information Agency. Deschanel ha anche diretto vari episodi della serie televisiva "Twin Peaks". Il poliedrico artista si è laureato presso la Johns Hopkins University ed ha frequentato la U.S.C. Film School e l'American Film Institute prima di cominciare a lavorare come aiuto di Gordon Willis. I suoi primi lavori sono stati spot pubblicitari, documentari e film di carattere divulgativo.

JAMES BISSELL (SCENOGRARO) ha lavorato per la prima volta per il grande schermo realizzando le scenografie del film di Steven Spielberg "E.T. - L'extra terrestre", ottenendo una candidatura al premio BAFTA per le Migliori Scenografie. È poi tornato a lavorare con Spielberg nei film "Always – Per sempre" e "Ai confini della realtà".

Tra gli altri film per i quali Bissell ha realizzato le scenografie ricordiamo "Il gioco del falco", "Il ragazzo che sapeva volare", "Bigfoot e i suoi amici", "Chi protegge il testimone", "Gemelli", "Aracnofobia", "The Rocketeer", "Jumanji", "Tin Cup", "Fuga dalla Casa Bianca", "Cats & Dogs", "Il sesto giorno", "Hollywood Homicide", "The Ring 2" e il film che ha segnato il debutto alla regia di George Clooney "Confessioni di una mente pericolosa". All'inizio della carriera, Bissell ha vinto un premio Emmy per le Scenografie di una Serie Televisiva, per il suo lavoro in "Palmerstown, U.S.A.". Più di recente, Bissell ha realizzato le scenografie di "300", il film di grande successo della Warner Bros., e del film di prossima uscita "Leatherheads", scritto, diretto ed interpretato da George Clooney.

Il suo lavoro in "Good Night, and Good Luck" gli ha valso candidature ai premi della Art Directors Guild e della Academy of Motion Picture Arts and Sciences, oltre al premio Satellite per le Migliori Scenografie. Nel 2005 il film ha anche ottenuto una candidatura al premio "2046" per le Migliori Scenografie, assegnato dai Los Angeles Film Critics.

Bissell si è laureato alla University of North Carolina di Chapel Hill conseguendo un BFA in Theater. Continua ad insegnare e a condurre seminari, quando trova il tempo, sull'arte della scenografia.

MICHAEL KAHN, A.C.E (MONTAGGIO) ha vinto tre Oscar per il montaggio dei film di Steven Spielberg. Il suo primo Oscar lo ha ottenuto nel 1982 con il blockbuster "I predatori dell'arca perduta", ottenendo anche un Eddie Award da parte dei Montatori del Cinema Americano (American Cinema Editors). Nel 1994, ha ricevuto il secondo Oscar per il montaggio di "Schindler's List", per il quale ha ottenuto anche un premio BAFTA. Il suo Oscar più recente lo ha ricevuto per il montaggio del film "Salvate il soldato Ryan", che gli ha valso anche un ulteriore Eddie Award. Inoltre, Kahn è stato candidato più volte all'Oscar per i film, sempre diretti da Steven Spielberg, "Munich", "L'impero del

sole" ed "Incontri ravvicinati del III tipo", oltre che per il montaggio di "Attrazione fatale" diretto da Adrian Lyne, per il quale ha vinto un altro premio BAFTA, ed ultimamente anche per quello de "La guerra dei mondi".

Kahn ha montato quasi tutti i film di Steven Spielberg. Al momento è impegnato col regista alla realizzazione del quarto episodio della serie dei film di Indiana Jones. Sempre con Spielberg ha realizzato "Prova a prendermi", "Minority Report" e "The Terminal." Gli altri film di Spielberg da lui montati comprendono "A.I.:Intelligenza Artificiale", "Amistad", "Jurassic Park" e il suo sequel "Il mondo perduto: Jurassic Park", "Hook", "Always – Per sempre", "Indiana Jones e l'ultima crociata", "Indiana Jones and the tempio del giudizio", "1941" e "Il colore viola".

Kahn ha montato anche numerosi altri film diretti da altri registi, tra i quali "Lemony Snicket – Una serie di sfortunati eventi", "Twister", "Casper", "Alive - Sopravvissuti", "Aracnofobia", "I Goonies", "Poltergeist" e "Gli occhi di Laura Mars".

JOANNA JOHNSTON (COSTUMISTA) è al momento impegnata nella realizzazione dei costumi del thriller della United Artists di prossima uscita, "Valkyrie," diretto da Bryan Singer ed interpretato da Tom Cruise, Bill Nighy e Kenneth Branagh.

Johnston ha ottenuto una candidatura al premio della Costume Designers Guild per il suo lavoro nella commedia drammatica della Universal "About a Boy". Ha realizzato i costumi per numerosi film diretti da Steven Spielberg, tra i quali "Munich", "La guerra dei mondi", "Salvate il soldato Ryan" e "Indiana Jones e l'ultima crociata". La Johnston ha lavorato anche con il regista Robert Zemeckis alla realizzazione dei film "The Polar Express", "Cast Away", "Contact", "Forrest Gump", "La morte ti fa bella", "Ritorno al futuro II" e "Ritorno al futuro III."

Il primo incarico della Johnston come costumista è stato per il film "Chi ha inchiodato Roger Rabbit". Tra i costumi da lei disegnati ricordiamo l'indimenticabile abito da sera di Jessica Rabbit. Tra gli altri film per i quali la Johnston ha realizzato i costumi ricordiamo il film epico/romantico diretto da Ron Howard "Cast Away", "French Kiss" di Lawrence Kasdan, "Il sesto senso" e "Unbreakable", di M. Night Shyamalan e "Love Actually – L'amore davvero", diretto da Richard Curtis.

ODETTE GADOURY (COSTUMISTA) ha di recente disegnato i costumi per il film di Paul McGuigan "Slevin – Patto criminale", con Josh Hartnett, Lucy Liu, Bruce Willis, Morgan Freeman e Ben Kingsley. Per McGuigan, ha anche realizzato i costumi di "Appuntamento a Wicker Park", con Josh Hartnett e Diane Kruger. La Gadoury ha disegnato anche i costumi per "The Last Kiss", diretto da Tony Goldwyn, con Zach Braff, Rachel Bilson e Casey Affleck; "Secret Window", diretto da David Koepp, con Johnny Depp e John Turturro; "Il collezionista di ossa" diretto da Phillip Noyce ed interpretato da Denzel Washington e Angelina Jolie; "Occhi di serpente" diretto da Brian de Palma, con Nicolas Cage, Carla Gugino e Gary Sinise; e "L'arte della guerra" diretto da Christian Duguay, con Wesley Snipes e Donald Sutherland.

Tra le altre numerose produzioni per il cinema e per la TV per le quali la Gadoury ha disegnato i costumi ricordiamo "Two Thousand and None", con John Turturro e "A Different Loyalty", un film in costume per il quale l'artista ha disegnato il guardaroba di Sharon Stone. La Gadoury disegna anche costumi per il teatro e per gli spot

pubblicitari .

JAMES HORNER (MUSICHE), il cui lavoro più recente sono state le straordinarie musiche di "Apocalypto", diretto da Mel Gibson, è uno dei più apprezzati compositori del cinema contemporaneo. Nell'ultimo ventennio ha composto le musiche di tantissimi film di successo, ottenendo due Oscar e due Golden Globes per il film "Titanic" diretto da James Cameron. Inoltre è stato candidato all'Oscar per le Musiche Originali dei film "La casa di sabbia e nebbia", "A Beautiful Mind", "Braveheart", "Apollo 13", "L'uomo dei sogni" ed "Aliens", e per la Migliore Canzone Originale con "Somewhere Out There", dal film "Fievel sbarca in America". Ha ottenuto anche cinque ulteriori candidature al Golden Globe ed ha vinto sei premi Grammy, compreso quello per la Canzone dell'Anno sia nel 1987 ("Somewhere Out There") che nel 1998 ("My Heart Will Go On").

Nell'aprile del 1998, la colonna sonora scritta da Horner per il film "Titanic" ha segnato un record rimanendo per 16 settimane consecutive al primo posto nella classifica dei 200 album di *Billboard*, un evento che non si era mai verificato prima nel caso di un album.

Noto per la sua varietà di stile, Horner ha recentemente composto le musiche per "Tutti gli uomini del re", "Il Nuovo Mondo", "La leggenda di Zorro", "Kidnapped – Il rapimento", "Flightplan _Mistero in volo", "The Forgotten", "Troy", "The Missing", "Bobby Jones, Stroke of Genius", "Mi chiamano Radio", "Amore senza confini", "Il nemico alle porte", "Il Grinch", "Le quattro piume", "La tempesta perfetta", "Freedom Song", "L'uomo bicentenario", "Il grande Joe", "La maschera di Zorro", "Impatto finale", "L'ombra del Diavolo", "Ransom – Il riscatto", "Il coraggio della verità", "A Gillian per il suo compleanno", "La ragazza di Spitfire Grill", "Casper", "Vento di passioni", "Sotto il segno del pericolo", "Pagemaster – L'avventura meravigliosa", "Bopha!", "Il rapporto Pelican", "L'uomo senza volto", "Patriot Games", "Cuore di tuono", "Sneakers – I signori della truffa", "The Rocketeer", "Glory – Uomini di gloria", "Vietnam -Verità da ricercare", "L'uomo dei sogni", "Tesoro, mi si sono ristretti i ragazzi", "Alla ricerca della valle incantata", "Willow", "Fievel sbarca in America", "Il nome della rosa", "Cocoon" e "Cocoon: il ritorno", "Gorky Park", "48 ore" e "Ancora 48 ore", "Star Trek II", "Star Trek III" e il film del 2006 "The Good Shepherd".

In veste di produttore degli effetti speciali visivi, **TOM PEITZMAN (CO-PRODUTTORE)** ha contribuito a realizzare una lunga serie di film. Tra i più recenti ricordiamo "Mission: Impossible III" con Tom Cruise, diretto da J.J. Abrams, "Lemony Snicket- Una serie disfortunati eventi" con Jim Carey e Meryl Streep, e "Il pianeta delle scimmie" con Mark Wahlberg e diretto da Tim Burton. Peitzman è stato anche il produttore degli effetti speciali visivi di "Hulk", con Eric Bana e Jennifer Connelly, per il quale ha lavorato spalla a spalla con il regista vincitore del premio Oscar Ang Lee ed ha svolto un ruolo fondamentale nell'ambito del processo creativo per assicurare che non si notassero differenze nelle sequenze in cui alle scene girate dal vivo dovevano essere sovrapposte le animazioni generate al computer.

La sua carriera nel cinema ha avuto inizio 21 anni fa, appena uscito dalla scuola di cinema. Dopo un inizio in veste di segretario di produzione, Peitzman ha fatto rapidamente carriera contribuendo alla realizzazione di film come "L'attimo fuggente", "Non è stata una vacanza ... ma una guerra", "In fuga per tre", "Filofax – Un'agenda che vale un tesoro" e "Harlem Nights". Il suo ingresso nel mondo degli

effetti speciali visivi in veste di coordinatore dello staff della produzione per il film "Tesoro, mi si è allargato il ragazzino" per la Walt Disney Company.

Subito dopo, ha lavorato come secondo regista in "Forever Young", "Major League 2 – la rivincita" e "Terminal Velocity", acquisendo una vastissima esperienza nella realizzazione di film. Peitzman ha poi collaborato in veste di produttore degli effetti speciali visivi alla realizzazione dei film "Indiavolato", "Inspector Gadget", "Spawn", "The Relic" e "Congo".

Nato nella California del sud, Peitzman si è laureato presso la San Diego State University conseguendo un Bachelor of Science in Telecomunicazioni e Film.